

# La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO VIII N.10

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

OTTOBRE 2016

Distribuzione Gratuita

## LE MODIFICHE ALLA COSTITUZIONE: LE RAGIONI DI UN NO

*Nel referendum confermativo del 4 dicembre 2016, non è previsto il raggiungimento di un quorum.*

*la riforma entrerà in vigore se il numero dei voti favorevoli sarà superiore al numero dei voti contrari, indipendentemente dal numero dei votanti.*

**Italia, 31 ottobre 2016**—La costituzione italiana, entrata in vigore il 1 gennaio 1948, è di tipo rigido, vale a dire che può essere modificata solo attraverso un particolare procedimento di revisione (art.138), così come l'hanno voluta i 556 membri dell'assemblea costituente, eletti con il sistema proporzionale il 2 giugno 1946.

La prima Costituzione del Regno d'Italia è stata lo Statuto Albertino che poteva essere modificato dalle leggi ordinarie e non prevedeva alcun controllo di conformità delle leggi del Parlamento alle sue disposizioni.

Tale tipo di Costituzione, proprio per queste particolari caratteristiche, è definita flessibile.

La sua natura ha consentito al regime fascista di aggirare facilmente le norme, sopprimendo i diritti e le libertà fondamentali dei cittadini.

I membri dell'Assemblea costituente avevano vissuto l'esperienza del regime fascista ed avevano assistito allo svuotamento delle norme dello Statuto Albertino, poste a tutela delle libertà fondamentali dei cittadini e alla loro sostituzione con leggi ordinarie autoritarie ed antidemocratiche. Nonché le tragiche conseguenze, di morti e di distruzioni, di una guerra assurda, fortemente voluta dal regime fascista.

Il timore che si potesse ripetere una simile esperienza spinse i Costituenti ad adottare un diverso tipo di costituzione, non più flessibile come lo Statuto Albertino, ma rigida.

In tal modo si affermò la supremazia della Costituzione su tutte le leggi e si sancì la sua immutabilità con le leggi ordinarie del Parlamento.

Tuttavia la consapevolezza che negli anni potevano rivelarsi necessari dei cambiamenti, ha indotto l'Assemblea Costituente a prevedere il complesso procedimento previsto dall'art.138 per la sua modifica.

Questo articolo prevede tra l'altro lo svolgimento di un referendum popolare, se le modifiche sono state fatte con leggi ordinarie e se viene richiesto da un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

L'attuale proposta di riforma della Costituzione della Repubblica Italiana (riforma Renzi-Boschi), scritta peraltro da funzionari del ministero, è contenuta nel testo di legge costituzionale, che è stato approvato, con maggioranza semplice, dal Parlamento italiano il 12 aprile 2016.

Il 20 aprile 2016 sia i parlamentari dell'opposizione (Movimento 5 Stelle, Lega Nord, Forza Italia e Sinistra Italiana) sia quelli di

maggioranza (Partito Democratico, Alleanza popolare (NCD-UDC), Democrazia Solidale - Centro Democratico) hanno depositato le firme necessarie presso la Corte Suprema di Cassazione per richiedere un referendum confermativo.

Ora resta a noi cittadini il compito di scegliere se accettare o meno la proposta di riforma, ma soprattutto di non permettere il ripetersi, con l'attuale costituzione, quello che è già avvenuto con lo Statuto Albertino, cioè di creare le condizioni che un esecutivo possa governare in modo autoritario e antidemocratico.

Prevedere quali scenari futuri possano verificarsi nel caso passi la proposta della riforma Renzi-Boschi è praticamente impossibile, nemmeno i più esperti costituzionalisti sono in grado di farlo. Solo dopo decenni si potrà dare un giudizio a seguito degli effetti prodotti.



Roma, 27 dicembre 1947—Firma della costituzione

Certo è che esistono le condizioni che si possa introdurre, successivamente alla riforma, una legge elettorale, che consentirebbe ad un solo partito, elettoralmente non rappresentativo, di avere la maggioranza assoluta alla sola Camera, e di governare in maniera autoritaria ed indisturbata.

A mio avviso, tra gli scenari che si potrebbero venire a creare non escludo quello in cui i cittadini, socialmente ed economicamente più deboli, formerebbero una classe sociale simile alla plebe di antica memoria, creando presupposti per conflitti sociali.

Una società, insomma, dove pochi possiedono tutto e tutti possiedono niente!

Il popolo sarà tenuto al guinzaglio, costretto ad accontentarsi di briciole e contentini che lascia cadere il padrone!

Ciò è avvalorato dall'esistenza, in Italia, di poteri forti che agisco-

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

no nell'ombra, di una corruzione dilagante e diffusa in tutto il territorio, di una criminalità organizzata sempre più strutturata ed invadente, di conflitti di interessi mai affrontati e risolti, di un'informazione gestita e controllata da pochi, di una classe politica sempre più mediocre, arrogante e avvinghiata al potere.



Queste negatività, con la riforma Renzi-Boschi, diventerebbero endemiche e inclusive nel sistema di potere.

Si passerebbe da un sistema democratico, ormai ben consolidato, ad un sistema oligarchico, governo di pochi, i cui componenti politici curerebbero di più gli interessi propri che quelli dello Stato. (Penso, per esempio, a gigantesche elusioni fiscali, trattamenti preferenziali, continui adeguamenti alle indicazioni che arrivano da paesi esteri ecc.)

Solo così si spiega perché que-

sta riforma è voluta dal capitale finanziario (JP Morgan), dagli industriali e da tutti coloro che mirano a rafforzare i propri poteri ed interessi.

E' l'ennesimo attentato al mondo del lavoro e dei diritti, alla democrazia e al sistema parlamentare.

Le motivazioni dei sostenitori del "si" a questa riforma costituzionale non trovano riscontri oggettivi, in quanto, pur in presenza di un bicameralismo perfetto, il parlamento italiano, in un anno, approva più leggi della Francia, Germania, Regno Unito, e Stati Uniti. Per non parlare della velocità con cui esse vengono approvate. La legge Fornero del decreto Salva Italia, per esempio, fu approvata in meno di un mese, così come tante altre leggi !!! Perciò, laddove ci sono interessi, le leggi vengono approvate con la velocità della luce.

Non è la costituzione del 1948 il vero problema dell'Italia, bensì la frammentazione dei partiti politici.

Tony Barber sul Financial Times ha scritto un articolo dal titolo "Matteo Renzi's reforms are a constitutional bridge to nowhere" (Le riforme di Matteo Renzi sono un ponte costituzionale verso il nulla), di cui riporto:

*"Non sono stati i poteri del Senato la ragione per cui ci sono stati più di 60 i governi negli ultimi 70 anni. La spiegazione principale è la frammentazione dei partiti politici italiani. Ciò riflette la frammentazione della società italiana. Ogni partito, ogni fazione di ogni partito, si distingue per una serie distintiva di interessi economici, geografici, ideologici, religiosi o sociali - o anche per l'interesse personale del suo leader, come quando Forza Italia di Berlusconi ha governato l'Italia.*

*Con tutto il dovuto rispetto, quello di cui l'Italia ha bisogno non sono più leggi, approvate più rapidamente rispetto al passato, ma meno leggi e migliori. Devono essere scritte con cura, e in realtà applicate, piuttosto che bloccate o aggirate dalla pubblica amministrazione italiana o da interessi particolari. Le riforme sono legate ad una legge elettorale che assegnerà un bonus al partito vincente, consegnandogli una maggioranza per un periodo di cinque anni. Questa riforma, preparata nel 2014 dal signor Renzi e da Berlusconi, è una riforma pessima."*

Ciò che deve cambiare non è la carta costituzionale, bensì la mentalità e il comportamento della nostra classe politica. Chi ricopre una carica politica deve essere al servizio della Nazione, non servirsene per scopi e interessi personali o di gruppo.

Prova ne è il quesito referendario, così come ci viene proposto, contenente già la risposta affermativa. E' un'offesa all'intelligenza degli Italiani, come se non fossero in grado di capire e decidere su questa argomentazione costituzionale.

Bisogna essere cauti ad accettare la proposta di riforma Renzi-Boschi, in quanto non si evincono garanzie che impediscano governi di regime autoritari ed antidemocratici. Perciò il mio voto è NO !!!

Mi auguro che il 4 dicembre gli Italiani sappiano dare una prova di grande maturità rimandando al mittente questa assurda proposta di riforma costituzionale. Bisogna arginare e fermare l'arroganza e la supponenza di un partito e del suo attuale leader, che in poco più di due anni hanno ridimensionato i diritti dei lavoratori (eliminazione art.18 e introduzione jobsact), distrutto la scuola (hanno fatto tutto il contrario del loro programma elettorale del 2013), confermato la legge Fornero e introdotto l'APE, cioè i lavoratori si devono indebitare con le banche se vogliono andare in pensione in anticipo. Ecc...

In conclusione non si può permettere ad un solo partito, che peraltro sta attuando riforme impopolari, la possibilità di cambiare la legge fondamentale della Repubblica Italiana.

La sovranità popolare e la democrazia si difendono non si barattano

Giovanni Di Serafino

"Noi, il Popolo siamo i padroni legittimi sia del Congresso che dei tribunali, non per rovesciare la Costituzione, ma per rovesciare gli uomini che pervertono la Costituzione."

ABRAHAM LINCOLN

La Costituzione è il fondamento della Repubblica. Se cade dal cuore del popolo, se non è rispettata dalle autorità politiche, se non è difesa dal governo e dal Parlamento, se è manomessa dai partiti verrà a mancare il terreno sodo sul quale sono fabbricate le nostre istituzioni e ancorate le nostre libertà.

Luigi Sturzo, Discorso, 1957

## La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Franca Azzarelli, Patrizia Mortati, Adele Sammarro, Luigi Martino,

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino

Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

## FACCIAMO IL PUNTO SU: L'ILLUMINISMO

Innanzitutto proviamo a dare una definizione. L'Illuminismo (in francese *Age de lumières*, in tedesco *Aufklärung*, in inglese *Enlightenment*) fu un movimento culturale che ebbe le sue radici filosofiche in Inghilterra, nell'**empirismo** di Locke e Hume (che faceva consistere tutta la conoscenza nell'esperienza) e nel **razionalismo** francese (Cartesio). Ebbe il suo centro di maggiore sviluppo e di irradiazioni nella Francia intorno alla metà del '700. Si proponeva di liberare gli uomini dall'ignoranza, dalla superstizione e dall'oscurantismo attraverso i **lumi della ragione**.

**Per il filosofo tedesco Emmanuel Kant** l'Illuminismo è *l'uscita dell'uomo dallo stato di minorità, "stato di minorità" dovuto a se stesso per non aver usato la ragione, l'intelletto. Perciò il motto degli illuministi doveva essere: Sapere aude, cioè abbi il coraggio di usare l'intelligenza, la ragione, la sola che può consentire di poter camminare con le proprie gambe e far diventare l'uomo maggiorenne.*

### ASPETTI E CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DELL' ILLUMINISMO:

Era una filosofia ottimista che esaltava la ragione umana, il dato concreto e positivo, la filosofia e la scienza (scientismo), per cui non si poneva problemi di tipo metafisico, cioè astratti; esaltava inoltre il progresso e la felicità; l'eguaglianza, la libertà, la fratellanza e la tolleranza; l'uomo e il suo essere al centro del mondo; la visione laica della vita; il filantropismo, cioè l'amore per l'uomo; la diffusione del sapere, che doveva essere utile a un pubblico più vasto possibile; lo spirito critico e la ricerca della verità, per cui prevaleva lo spirito di demistificazione e dissacrazione, di smascheramento e denuncia.

Gli illuministi ripresero il discorso iniziato dagli intellettuali del **Rinascimento** (con Leonardo in testa) e della **Rivoluzione scientifica** (tra 1500 e 1600) basato sul dato concreto, sull'esperienza e il metodo scientifico o induttivo. Le loro idee saranno contestate dai **romantici** in nome dei diritti della fantasia, dell'immaginazione, del sogno, dei sentimenti ecc. e saranno, invece, riprese e sviluppate dai **positivisti** a partire dalla metà dell'800. Si tenga presente che è durante l'**età dei Lumi** che viene elaborata, da parte di **Condorcet**, l'**idea di progresso**, tipica proprio della mentalità illuminista e poi positivista, secondo cui l'uomo e la vita degli uomini sono destinati a un progresso continuo e illimitato.

**Metodo illuminista:** il metodo, il modo di procedere degli illuministi nelle loro indagini sui fenomeni naturali, culturali e sociali consisteva in questo: partivano dal mistero e dall'oscurità per giungere, attraverso i lumi della ragione, alla verità per poterla poi rivelare. L'Illuminismo fu, insieme allo **stoicismo** greco, l'unico movimento filosofico che si pose il problema della felicità per gli uomini e l'ideale del sentirsi cosmopolita (**cosmopolitismo**), cioè del sentirsi cittadino del mondo e il mondo come la sola vera patria dell'uomo. Diceva **Denis Diderot**: *Non vi è che un solo dovere: quello di essere felici.*

L'Illuminismo era **antistoricista**? Non è esattamente così. Gli illuministi pensavano che il passato, la storia che c'era stata fino a quel momento bisognava, diciamo così, azzerarla, bisognava fare *tabula rasa* e ripartire daccapo perché era solo allora che iniziava la nuova storia. E' in questo senso che sono stati definiti "antistoricisti", perché se è vero che la storia è progresso, svolgimento, continuo divenire allora essi non furono contro la storia e, certamente, non la ignorarono.

L'Illuminismo era **antistoricista**? Non è esattamente così. Gli illuministi pensavano che il passato, la storia che c'era stata fino a quel momento bisognava, diciamo così, azzerarla, bisognava fare *tabula rasa* e ripartire daccapo perché era solo allora che iniziava la nuova storia. E' in questo senso che sono stati definiti "antistoricisti", perché se è vero che la storia è progresso, svolgimento, continuo divenire allora essi non furono contro la storia e, certamente, non la ignorarono.

All'interno della visione illuministica della vita si possono rintracciare alcuni filoni di pensiero, alcune dottrine. Vediamole, quasi a mo' di glossarietto.

Il **sensismo** (o concezione sensistica della vita), cioè la dottrina o teoria che faceva consistere la conoscenza nelle sensazioni, e in

questo si collegava all'empirismo inglese. Si tratta di una teoria fondata dal francese **Condillac** che considerava, appunto, le sensazioni come unica fonte della conoscenza e riduceva ad esse tutta la vita spirituale.

Il **determinismo**: dottrina secondo cui tutti i fenomeni, i fatti naturali come pure le azioni umane sono legati tra loro da rapporti di necessità e causalità. Tutto è determinato da ferree leggi universali e perciò viene escluso ogni intervento della nostra intelligenza e della nostra libera volontà (ci sono affinità con il meccanicismo e il fatalismo).

Il **meccanicismo**: teoria o dottrina che, escludendo ogni intervento della volontà, dell'intelligenza e della libertà personale, presume di spiegare tutti i fenomeni e i processi naturali con leggi meccaniche, per cui i fenomeni della vita non sono che fenomeni fisico-chimici. Pertanto, si ha, per es., questo automatismo: si nasce, si cresce e si muore.

Lo **scientismo**: dottrina secondo cui tutta la conoscenza e il sapere sono ricondotti alla scienza che, pertanto, è l'unica valida e sufficiente a risolvere tutti i problemi dell'uomo.

In **religione** gli illuministi erano decisamente anticlericali (Voltaire diceva: *écrasez l'infame*, cioè bisognava schiacciare la Chiesa, o meglio l'uomo di chiesa, il clericale che diffondeva superstizione ed oscurantismo, dogmatismo e fanatismo). A prevalere erano il **deismo** e il **teismo**, una dottrina che ammetteva un dio come causa e principio dell'universo, del mondo ma non riconosceva nessuna religione rivelata e sosteneva, invece, il possesso innato e naturale dei principi morali e religiosi da parte dell'uomo, al di là delle prescrizioni delle chiese.

Voltaire, nel *Dizionario filosofico*, scrive: *Il teista è un uomo fermamente persuaso dell'esistenza di un Essere supremo tanto benigno quanto potente, il quale ha formato tutti gli esseri estesi, vegetanti, o dotati di sentimento, o di sentimento e ragione; e perpetua la loro specie, e punisce senza crudeltà i delitti e ricompensa con bontà le azioni virtuose. E Kant ha dato, dal canto suo, questa definizione di **deista** e **teista**: *Colui che ammette solo una teologia trascendentale vien detto deista, e teista invece colui che ammette anche una teologia naturale. Il primo concede che noi possiamo conoscere, con la nostra pura ragione, l'esistenza di un essere originario, ma ritiene che il concetto che ne abbiamo sia puramente trascendentale: che sia cioè soltanto di un essere, la cui realtà è totale, ma non ulteriormente determinabile. Il secondo sostiene che la ragione è in grado di determinare ulteriormente tale suo oggetto in base all'analogia con la natura: e cioè di determinarlo come un essere, che in forza di intelletto e di libertà contiene in sé il principio originario di tutte le altre cose.**

Diffuso, tra gli illuministi, era anche l'**ateismo**: vi furono illuministi decisamente atei come d'Holbach, Helvétius, Meslier, La Mettrie, ma anche Diderot, che portarono le idee materialiste del movimento alle estreme conseguenze.

**Per tutto questo** gli illuministi saranno (ingiustamente...) accusati di

(Continua a pagina 4)



(Continua da pagina 3)

eccessivo materialismo e di scarsa sensibilità per tutto quello che non era materia e dato concreto. A smentire tutto questo basterebbe il solo esempio di **Jean Jacques Rousseau** che tanto esaltò la fantasia, il sogno e l'immaginazione e dello stesso **Diderot** che sognava la felicità per tutti gli esseri umani. Insomma, gli illuministi non erano insensibili ai sentimenti umani.

**La concezione della cultura:** prevale la volontà di divulgare, diffondere il sapere e quindi si tratta di una concezione democratica ed egualitaria della cultura. Altri caratteri della cultura e dell'intellettuale, del *philosophe* sono l'enciclopedismo, l'eclettismo e anche il relativismo culturale, per cui si guarda con tolleranza e rispetto a chi la pensa diversamente. Con l'illuminismo si ha un tipo di **cultura militante**. Pertanto, in merito al **ruolo dell'intellettuale** si tendeva a sottolineare il carattere impegnato dei *philosophes* cioè l'impegno politico, sociale, civile e anche pedagogico. Per l'illuminismo la ragione era facoltà naturale presente in ogni uomo, nel dotto e nell'ignorante, nel bambino come nel selvaggio (la teoria del *buon selvaggio* di Rousseau e polemica contro la moderna civiltà borghese industriale, che inquina e corrompe ogni cosa). Di qui la concezione democratica ed egualitaria del sapere. Di fondamentale importanza per la divulgazione del nuovo e rivoluzionario sapere fu l'*Enciclopedia* (in 28 volumi), diretta da Diderot e d'Alembert. Quanto al valore e all'importanza che si dava alla cultura e al libro si pensi soltanto alla frase di Voltaire: *Il libro sarà la salvezza del genere umano*.

**La concezione della letteratura:** era concepita non come accademica, ma come strumento della propaganda, di lotta e di liberazione al servizio della libertà, della verità, della giustizia e del progresso. Non mezzo di evasione dalla realtà, dunque, ma qualcosa di attivo, calato nel reale, nella vita di tutti i giorni. Una letteratura svincolata dai valori obsoleti della mentalità aristocratica e capace di interpretare invece i nuovi ideali e valori della borghesia in rapida ascesa.

Durante l'**età della Ragione** si affermò la **satira di costume**: *castigat ridendo mores*: il teatro satirico si proponeva di correggere i costumi deridendoli (Jean de Santeuil). In Inghilterra si affermarono e si svilupparono il **romanzo moderno**, il **giornalismo** e i primi giornali e, quindi, l'**opinione pubblica**. L'intellettuale, infine, andava alla ricerca di un mondo puro, "selvaggio", incontaminato, non moderno, non civilizzato. E così incominciò a diffondersi l'**esotismo** (la passione, appunto, per mitici luoghi lontani e incontaminati) che, poi, si ripresenterà nell'800.

In **campo economico**, dopo più di due secoli di **mercantilismo**, prevalse il **liberismo** (dottrina della libera iniziativa privata, della libera circolazione di merci, del mercato al centro del discorso economico e, quindi, si puntava alla limitazione dell'intervento dello Stato nella direzione economica; il motto del liberismo era *laissez-faire, laissez passer*). All'interno di questa concezione si sviluppò, in Francia, la dottrina della **fiocrazia**, che faceva consistere la ricchezza di un paese nell'agricoltura, nella terra, nella natura. Il **liberalismo** è il corrispettivo politico del liberismo: è la dottrina politica che, appunto, mira alla libertà dell'individuo, opponendosi ad ogni forma di assolutismo.

**Sbocchi politici:** L'illuminismo ebbe influenza nella vita politica e sbocchi politici? Certo, basti pensare al **dispotismo illuminato** dei sovrani dell'epoca, al riformismo dall'alto, alla diffusione delle idee liberali e "democratiche" (**liberalismo**) e alla stessa **Rivoluzione francese** che fu influenzata dalle idee degli illuministi. Voltaire aveva esaltato la tolleranza e il metodo "democratico". In una sua celebre frase si legge: *Non condivido le tue idee ma lotterei fino alla morte affinché tu possa esprimerle*, anche se ha lasciato detto anche che: *tutto per il popolo, niente dal popolo*: che è una concezione paternalistica, quella delle concessioni dall'alto (il sovrano che *graziosamente* concede).

Grande influenza ebbero, poi, le idee di **Montesquieu** che teorizzò

ne *Lo spirito delle leggi* il moderno principio della **separazione dei poteri**: esecutivo, legislativo e giudiziario, secondo il modello inglese della monarchia costituzionale. Quanto a **Rousseau** non fu da meno. C'è un suo potente pensiero che dice: *Gli uomini nascono liberi, eppure dappertutto si trovano in catene*. Forse fu questa riflessione a condurlo a una teorizzazione politica estrema: la democrazia diretta e la sovranità popolare (il *contratto sociale* sarebbe servito per dar vita a uno Stato repubblicano). Però, nella teoria della *volontà generale* era nascosta, suo malgrado, un'insidia non da poco, e cioè il fatto che questa *volontà* poteva essere il popolo come pure un individuo che se ne faceva portatore e che poi poteva anche rivelarsi come il dittatore di turno...

Insomma, gli sbocchi politici delle idee illuministiche, che tanto avrebbero influenzato la Rivoluzione francese, sono liberalismo e "democrazia" ma anche terrore, dittatura e ghigliottina. Dietro la triade *libertà, uguaglianza e fratellanza* si nascondeva, ahimè, il rischio (divenuto realtà...) del *Terrore* di Robespierre e del regime autoritario-imperiale di Napoleone che, proprio in nome di quei sacri principi, andava a "liberare" i popoli e ad *esportare la democrazia* ma per conquistare e imporre il proprio dominio.

**In conclusione**, le idee e i valori dell'illuminismo, propagandati dai suoi grandi corifei, ebbero una vasta influenza sia nel breve che nel medio e lungo periodo. Essi contribuirono alla Rivoluzione francese del 1789, prepararono quella critica della società dell'*antico regime* che poi avrebbe condotto alla crisi e infine alla guerra civile. Non è un caso che Diderot abbia elaborato questo profondo e potentissimo pensiero: *Ogni uomo reca in sé una guerra civile*. Il pensiero può essere rivoluzionario e, quindi, *pericoloso*. E quello dei Lumi lo fu e la nobiltà più retriva e il clero (entrambi ceti privilegiati e parassitari) se ne accorsero e furono nemici acerrimi dell'illuminismo e della Rivoluzione francese, le cui idee erano destinate a cambiare irreversibilmente il corso del pensiero e della storia, a costituire una svolta, uno spartiacque per cui gli storici hanno fatto iniziare la storia contemporanea proprio con la Rivoluzione francese.

## DOMENICA 23 ALL'AUDITORIUM DI MORANO CALABRO LA PRESENTAZIONE UFFICIALE DELLA XVI STAGIONE DI TEATROMUSICA

Morano Calabro, 23/10/2016 – Tutto è pronto per la XVI Stagione di



TeatroMusica di Morano Calabro che sarà presentata ufficialmente all'auditorium comunale domenica 23 alle 18,30. Presenterà il cartellone Franco Guaragna, direttore artistico della rassegna, intervengono il sindaco Nicolò De Bartolo e l'assessore alla cultura Emilia Zicari. La serata sarà allietata dalla compagnia "Quelli che ... il

teatro" di Napoli che presenterà la commedia, ad ingresso libero, "Una notte con Dora" con Marco Lanzuise, Manila Aiello e Maria Arienze. Scritta e diretta da Marco Lanzuise la commedia narra le vicende di Adolfo Mozzarella, un severo giudice, che viene svegliato nel cuore della notte da Dora, un'avvenente donna in atteggiamento equivoco. Il giudice riconosce nella donna la dirimpettaia che spia spesso col binocolo, ritenendola una escort. Dora convince il giudice ad ospitarla per una notte per proteggerla da Alex, un criminale che la persegue per loschi motivi, il giudice accetta suo malgrado ma, di nascosto, telefona a Tammaro, la guardia giurata che lavora al palazzo di giustizia. L'arrivo di Tammaro creerà tutta una serie di equivoci in un turbinio di situazioni comiche. La XVI Stagione di TeatroMusica è organizzata dall'associazione culturale L'Allegra Ribalta presieduta da Massimo Celiberto, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune, l'Orchestra di Fiati di Morano, la Regione e la Provincia di Cosenza, il Parco Nazionale del Pollino.

Domenico Donato

Per l'Ufficio Stampa Della XVI Stagione di TeatroMusica

## IMMIGRAZIONE E ACCOGLIENZA

Alto Jonio, 29/10/2016— Immigrazione e accoglienza: un argomento molto delicato e molto caldo in questi giorni su cui si continua a litigare e che, anche nei nostri paesi, di solito tranquilli e sonnacchiosi, finisce per dividere le coscienze rischiando di erigere muri tra le persone. In realtà le strade dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni e, a parole, nessuno si dichiara razzista, ma nei fatti l'accoglienza vera, quella fatta di atti concreti e non di sola retorica, la fanno in pochi: innanzitutto la Chiesa che, vestendo i panni del buon Samaritano, svolge la sua missione evangelica



in soccorso degli emarginati e le associazioni di volontariato, spinte da altruismo e generosità. Da segnalare a questo proposito la gara di generosità sollecitata dal Vescovo della Diocesi di Cassano Jonio don Francesco Savino che, oltre ad iniziative di solidarietà promosse dalla Caritas Diocesana, ha invitato tutte le parrocchie ad aprire il cuore alla generosità. Invito generosamente raccolto dalle parrocchie di Trebisacce i cui parroci e le cui comunità si segnalano per donazioni, per raccolta viveri e beni di prima necessità e per la necessaria assistenza socio-sanitaria. Per il resto, solo prese di posizioni spesso dettate, da una parte da eccessivo buonismo e dall'altro da forme di vero e proprio razzismo di cui, paradossalmente, si rendono protagonisti certi "cristiani" che frequentano assiduamente la Chiesa e che fanno lievitare, specie dopo i problemi igienico-sanitari scoperti nei giorni scorsi (immigrati di Amendolara con la scabbia) l'intolleranza e l'ostilità verso gli immigrati. Gli unici a fregarsi le mani per il crescente arrivo dei migranti sono gli immancabili sciacalli che lucrano sull'accoglienza degli immigrati (vedi il caso scoperto ieri dalla Polizia a Potenza) rischiando spesso il codice penale per truffa aggravata a causa del conseguimento di erogazioni pubbliche su dati falsificati. Quello degli immigrati è comunque un problema divisivo, che crea barriere e che, con il crescente afflusso di profughi e immigrati rischia di deflagrare e di destabilizzare anche i rapporti tra le persone, tra i partiti politici e perfino tra i sindaci dello stesso Comprensorio.

Pino La Rocca

## INQUINAMENTO AMBIENTALE: PRIVATI CITTADINI E ISTITUZIONI FANNO A GARA A CHI INQUINA DI PIÙ.

Alto Jonio, 28/10/2016—Ad Amendolara il Corpo Forestale dello Stato scopre e pone sotto sequestro una discarica abusiva gestita dal Comune, mentre a Trebisacce le Guardie Ambientali scoprono un ammasso di rifiuti, smaltiti in modo furtivo, da pseudo-cittadini. E così... inquina tu che inquina anch'io, pseudo-cittadini e istituzioni superficiali e sciatte fanno a gara a massacrare l'ambiente smaltendo rifiuti dappertutto e perfino nelle aree di rispetto. Nello stesso giorno, infatti, a Trebisacce le Guardie Ambientali hanno



scoperto una grande discarica abusiva ai margini del torrente Saraceno. Un'area SIC, questa, di interesse comunitario, dove sono stati furtivamente ammassati e poi dati alle fiamme un quantitativo industriale di rifiuti di ogni genere: televisori, frigoriferi, lavatrici, materassi, copertoni, mobili e suppellettili di ogni genere. Si tratta, a ben vedere, della stessa tipologia di rifiuti rivenuti ad Amendolara, ammassati alla rinfusa in adiacenza al torrente Straface, proprio su

un'area comunale su cui doveva sorgere un'isola ecologica già finanziata con soldi pubblici, anche questa sottoposta a vincolo ambientale. Ma la cosa grave, questa volta, è che a rendersi responsabile dell'inquinamento è stato il Comune che ha utilizzato oltre 5mila mq. di terreno come discarica abusiva a cielo aperto, in spregio alle più elementari norme del rispetto ambientale, nella quale risultavano ammassati oltre 300 metri cubi di rifiuti. La cosa non è però sfuggita agli agenti delle Stazioni del CFS di Trebisacce e di Oriolo che, a seguito di una serie di controlli, hanno appurato che l'area veniva utilizzata da oltre un anno per lo stoccaggio dei rifiuti che il Comune effettuava con propri uomini e mezzi. «Lo stato igienico-sanitario e di degrado dell'area, oltre alle violazioni di legge riscontrate in materia di gestione dei rifiuti, – si legge nel dispositivo con cui è stato effettuato il sequestro – ha indotto il CFS ad operare un sequestro preventivo d'urgenza ed a procedere a successivi accertamenti al fine di fornire alla Procura della Repubblica ulteriori elementi utili ad individuare i colpevoli, rispetto a cui per il momento emergerebbe la responsabilità di almeno due persone appartenenti all'ente comunale».

Pino La Rocca

## PRESENZA DI MIGRANTI NEI PAESI DEL COMPRENSORIO: UNA RISORSA DA CAPITALIZZARE O UN PROBLEMA DA AFFRONTARE E DA RISOLVERE AL PIÙ PRESTO?

Alto Jonio, 29/10/2016 Presenza di migranti nei paesi del Comprensorio: una risorsa da capitalizzare o un problema da affrontare e da risolvere al più presto? A ben riflettere l'una cosa non esclude l'altra. Posto infatti che nell'Alto Jonio c'è da sempre la vocazione all'accoglienza, i migranti possono costituire una risorsa capace di rivitalizzare i centri abitati che si stanno spopolando e di fornire forza-lavoro se il loro numero viene contenuto nei limiti della



compatibilità e la gestione dei centri di accoglienza e degli Sprarr viene governata meglio. Se però il numero dei migranti va fuori controllo e deborda, sorgono i problemi evidenziati da una delegazione della Campagna "Lasciateci Entrare" che ieri ha visitato l'Hotel Grillo riscontrando e denunciando situazioni di "evidente abbandono e di gravi problemi sanitari delle "persone" scaricate in quel posto" e una diffusa intolleranza che della genete del posto che sta provocando tensioni e generando una protesta generale nei paesi costieri ed in particolare ad Amendolara. Qui, nella sola frazione Marina, a fronte dei circa mille abitanti, sono presenti oltre 200 migranti distribuiti nelle due strutture utilizzate per l'accoglienza. Ma negli ultimi tempi la polemica ha contagiato anche Trebisacce dove si spostano i migranti in cerca di arrotondare il salario assegnato nei centri di accoglienza. Covicchè, dopo le astiose polemiche generate ad Amendolara dal grave episodio di cronaca (un immigrato nigeriano ha punto con una siringa usata un'operatrice culturale del CAS (centro di accoglienza straordinaria), la protesta si è spostata a Trebisacce e l'ha sollevata il sindaco Franco Mundo preoccupato dalle lamentele della gente, soprattutto donne e anziani, costretta a fronteggiare un problema, definito "di accattonaggio", da parte di diversi ospiti del CAS di Amendolara che durante il giorno si recano a Trebisacce, si piazzano davanti ai Supermercati per chiedere l'elemosina, spesso pretendendola con l'uso della molestia e con toni poco garbati. In realtà anche a Trebisacce, tranne le eccezioni di chi preferirebbe che un tozzo di pane lo si desse prima agli Italiani e poi agli immigrati, c'è la vocazione all'accoglienza e all'inclusione sociale

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

tanto che la cittadina jonica è sede di Sprarr fin dalla prima ora, ma questo problema ha sollevato un coro di proteste da parte di tanti cittadini che pretendono garanzie dalle autorità competenti. Ecco allora che il soprannumero dei migranti è diventato un problema di portata comprensoriale e da più parti si chiede che esso venga risolto attraverso la sinergia dei sindaci e l'interlocuzione con la Prefettura, chiedendo che l'accoglienza venga spalmata in modo più equo sul territorio e che venga rispettata l'indicazione dell'ANCI (3 x 1.000 abitanti). Tutti infatti convergono sul principio che, distribuiti in modo razionale, l'accoglienza è possibile e, in una zona che ha conosciuto sulla sua pelle il problema della migrazione, anche doverosa.

Pino La Rocca

## HANNO TUTTI LA SCABBIA E LA PREFETTURA NON ERA NEANCHE INFORMATA



Amendolara, 28/10/2016—Hanno tutti la scabbia e la Prefettura non era neanche informata: sono i 120 migranti di Amendolara, tra cui 5 minori, ospitati presso l'hotel Grillo in condizioni di totale abbandono, in spregio a qualsiasi diritto umano. Al suo interno, infatti, non esiste alcun CAS, CARA, CIE, o qualsivoglia Centro di Accoglienza.

Tutti i ragazzi, secondo quanto riferisce l'amministratore della Pamag Srl proprietaria della struttura, sarebbero dovuti rimanere ospiti dell'Hotel per soli 3-4 giorni per poi essere trasferiti in un vero e proprio centro di accoglienza in cui avrebbero potuto ricevere tutti i servizi e l'assistenza previsti dalla legge.

E invece sono lì da oltre due mesi e, non avendo i requisiti previsti dalla legge, non hanno alcun diritto e vengono sfamati con un piatto di pasta, non ricevono alcun sostegno economico e, soprattutto, non possono godere di assistenza sanitaria.

E così, mentre Maggioranza e Opposizione pensano a litigare piuttosto che a trovare soluzioni condivise a un problema che sta diventando ogni giorno più drammatico, vengono violate le più elementari regole dell'accoglienza e della dignità umana.

Questa è la triste realtà dei migranti di Amendolara che solo ora, a seguito dell'allarmismo diffusosi tra la popolazione locale, hanno ricevuto la visita di un medico che ha riscontrato una diffusa patologia di scabbia.

Si tratta, come è noto, di un'infestazione della pelle diffusa per problemi legati all'acqua e che si trasmette tra gli uomini e alcune specie animali per contatto diretto.

Pino La Rocca

## APPRENDIMENTO: COME, DOVE, QUANDO, PERCHÉ

di Pino Cozzo

La scuola, in quanto contesto formale di apprendimento, deve favorirlo in tutti i modi possibili. Il docente ha, dunque, grande potere e grande responsabilità, in tal senso. A lui tocca instradare l'allievo su vie sempre nuove del sapere e percorrere insieme con lui un tratto più o meno lungo, ma comunque significativo, di vita, arricchendo le sue conoscenze e aiutandolo nella costruzione della propria identità personale e sociale. È bene, quindi, che un insegnante non perda mai di vista, nella sua azione didattica, il fatto che tutto contribuisca a modificare il comportamento di una persona. Al primo impatto con un alunno, il docente deve essere consapevole che, fino a quel momento, una serie di eventi pregressi ne ha, in qualche modo, modellato la personalità e che tale personalità potrà subire nuovi e incisivi rinnovamenti, per effetto di ogni successivo intervento educativo. L'alunno è un essere pensante, il cui comportamento osservabile può celare disagi e difficoltà di non sempre facile lettura. Per questo motivo, gli aspetti relazionali non vanno assolutamente trascurati, in un proficuo processo di apprendimento, anzi, devono condurre il docente ad una comprensione efficace e funzionale dell'alunno e, al tempo stesso, l'alunno alla necessaria predisposizione ad un apprendimento significativo. Quegli deve fare attenzione a non emettere giudizi infondati, prestando attenzione anche al fatto che ciascun individuo reagisca in maniera diversa ad uno stesso stimolo, ad una stessa sollecitazione ed sia influenzato in modo differente da un medesimo evento, e far sì che questi abbia la massima predisposizione ad un dialogo che ponga quelle solide basi indispensabili per il raggiungimento di specifici obiettivi. La motivazione, nel processo di insegnamento-apprendimento, coinvolge aspetti emotivi, cognitivi, ma anche metacognitivi, psicologici, dalla percezione di autoefficacia al concetto di sé, e ancora aspetti sistematico-relazionali, vale a dire il rapporto tra soggetto che apprende e contesto situazionale, e, infine, aspetti più propriamente didattici, legati all'uso, da parte degli insegnanti, di determinati mediatori nel processo di insegnamento. Può anche darsi il caso di uno studente che, pur animato dal desiderio di riuscire bene a scuola, attribuisce valore dominante all'approvazione del gruppo dei pari. Se, in tale gruppo, appare "vincente" un comportamento di disinteresse o di disaffezione nei confronti della scuola o del sapere, l'obiettivo sociale finisce per confliggere con quello cognitivo: la finalità di essere accettato e di rinsaldare il senso di appartenenza al gruppo di riferimento diventa più importante della spinta motivazionale ad apprendere. La coordinazione di obiettivi cognitivi e sociali è comunque più facilmente raggiungibile in ambienti di apprendimento basati sulla collaborazione e sulla cooperazione. L'interdipendenza e la condivisione delle risorse (umane, tecnologiche, materiali) promuovono un clima di responsabilità collettiva e di mutuo rispetto. Generalmente, gli insegnanti tendono a riconoscere i problemi motivazionali degli studenti che non hanno un buon rendimento e danno per scontata la motivazione degli allievi che riescono bene a scuola. Molti ragazzi, però, pur interessati ed impegnati, non riescono a raggiungere padronanza e competenza in determinati settori e, come hanno dimostrato varie ricerche empiriche, anche studenti in grado di raggiungere un alto rendimento possono avere problemi motivazionali e non sfruttare appieno le loro potenzialità. E, ancora, uno studente può apparire motivato da un compito piuttosto che da un altro, da una disciplina piuttosto che da un'altra, da una metodologia di insegnamento piuttosto che da un'altra, può essere motivato a raggiungere obiettivi diversi da quelli fissati dall'insegnante. A volte, anche impiegare molto tempo in un compito o in un'attività può essere segno di scarsa motivazione. Spetta all'insegnante incrociare le strategie orientate alla cognizione con quelle orientate alla

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

relazionalità, in riferimento ai ritmi e agli stili di apprendimento degli allievi. Il criterio guida resta quello di far compiere esperienze diverse, giacché le recenti acquisizioni teoriche hanno mostrato che ciascun soggetto tende a privilegiare una particolare modalità di rappresentazione ed organizzazione della conoscenza. È bene, inoltre, che l'apprendimento sia mediato dalle tecnologie didattiche. L'e-learning si coniuga con una modalità di formazione denominata *learning by doing*, l'imparare facendo, che vede la creazione della conoscenza come una trasformazione continua, propria dell'esperienza appresa dal singolo, in sapere condiviso, attraverso l'apprendimento collaborativo e il lavoro di team.

Pino Cozzo

## “LUCE DI SOGNI” di Anna Maria Elisabetta Algieri

Acri, 17/10/2016—“Luce di sogni” è un'antologia poetica, ciò significa che rappresenta una raccolta di lavori già pubblicati in altri libri e quindi già letti e già presentati in occasioni precedenti. Stando così le cose, penso sia carino utilizzare questa raccolta essenziale, come

la chiama l'autrice, per raccogliere una antologia essenziale di pensieri sulla scrittrice, sulla poetessa, su Anna Maria Elisabetta Algieri persona umana! E partendo dalla sua poesia, è facile arrivare alla persona; infatti la sua poesia è sobria, essenziale, pura, innocente, semplice, così come lei è. La poesia di Anna Maria Elisabetta Algieri non può effettuare ghirigori pindarici e inarrivabili, perché lei è la chiarezza per-

sonificata, è la persona che non ha bisogno di complicazioni interiori per farsi amare! (L'altro giorno mi confidava che non ama il rumore, pensiero che io ho interpretato nella maniera più ampia e chiara possibile!), lei sorride, lei circonda di naturalezza gli eventi del mondo, con tutte le inevitabili complicazioni possibili e le restituisce, disarmando e mettendo in difficoltà chi le sta di fronte, per aver avuto una visione complicata del mondo. Insomma, diciamolo pure, i nostri tempi propendono ad esaltare la poesia contorta, scava cuori e scava anime, ermetica quanto più è possibile, incomprensibile quanto più è possibile, da interpretare con giri di pensieri e di parole infiniti, che vanno a parare dove ognuno vuole e come ognuno può. Ma scusate, ben venga la poesia rompicapo, ma riconosciamo di pari passo la poesia della quotidianità, dell'amore, della fede, seppure ci raggiunge in linea diretta e ci propone la semplicità dei sentimenti. Che poi “semplicità di sentimenti” non significa “assenza di sentimenti”, infatti, rileggendo alcune poesie di questa raccolta, non sfuggono i sentimenti di chi scrive e non sfugge neanche quella certa nota malinconica e un po' amara, presente in lei come in molti altri poeti, solo che lei, personalità fondamentalmente pacata e serena, cristiana e praticante, viene ad essere velata e addolcita da un concetto di vita sostenibile. Ad esempio, in “Ricordando mio padre”, quanta responsabilità e tristezza per questo passaggio di ruolo! Oppure in “Gesù”, quanto timore di essere inadeguata all'amore divino e quanta responsabilità per i comportamenti altrui! Potrei citarne tante altre o forse tutte, ciascuna con un messaggio e tutte insieme per raccontare, in un collage, l'immagine completa della sua vita, ma non voglio dilungarmi! Sminuirei le doti della scrittrice!!! Mentre ieri raccoglievo questi pochi pensieri da dedicare alla nostra amica, mi è tornata alla mente una lontana canzone di Miche Zarrillo, di cui non sono riuscita nemmeno a rintracciare il titolo e più o meno diceva: **una parola con la puzza sotto il naso non fa parte del vivere e non potrà mai donarsi a quel pianeta libero dove sbocciano utopie con la dovuta essenzialità**. Concludo confidandovi che io amo le utopie essenziali!!!

Franca Azzarelli

## Assenza

nel bisbigliare  
delle foglie  
smosse lievemente  
dal vento,  
percepirò  
la tua voce.  
persa nell'ultimo  
raggio di sole,  
ascolterò  
i tuoi racconti.  
chiuderò gli occhi  
e sarai già aria...

Patrizia Mortati

## SUSSULTI D'ANIMA

Albidona, 15/10/2016—Quando abbiamo avuto modo di leggere, per la prima volta, le poesie di Giovanni Aurelio, e di apprezzare i suoi quadri, ci siamo resi conto immediatamente che le emozioni che trasparivano dai suoi versi e dai suoi dipinti appartenevano ad un retaggio emozionale fuori dal comune.



Giovanni Aurelio, originario di Albidona e legatissimo alle sue radici, è innamorato della luce. Le sue sensazioni sono tutte conto le tenebre dell'anima. C'è desiderio di luce per illuminare la mente e il cuore.

La realtà prosaica che è diversa dai sogni non intristisce il poeta, ma accresce i suoi sogni di

purezza e di luce.

Ha nostalgia di vivere con la sete della bontà, ha nostalgia di mondi migliori.

Una poesia la sua che è fonte di anelanti speranze ad altezze spirituali, sogno e canto, aspirazione verso l'alto, attesa d'immensità mai vedute.



Tra l'assordante fracasso del mondo moderno il battere del cuore, la voce dell'anima, essenza umana e divina, non mendace, non illusoria.

Giovanni non può non avere una visione di vita superiore e aspirazioni verso di essa, ma non si allontana dalla realtà quotidiana con i suoi affanni.

Poesia e pittura, un abbinamento ricco di generosità, di coerenza della fede, esercizio del bene.

Giovanni Aurelio mette amore in tutte le sue azioni e la sua poesia, in un perfetto connubio con la sua pittura, è come la spiritualizzazione della sua esperienza ricca di tesori di bontà.

La sua Arte è come una mano generosa che versa speranza, balsamo per gli affanni, che sollecita bisogno di elevazione verso idealità morali, contro le malattie dello spirito.

Arte che fiorisce e si dilata verso la prima, vera luce, quella dei primi albori del mondo, quella della idealità, dei sentimenti veri, puliti e profondi.

Il grande artista Renoir diceva: “Se immersi nel silenzio si sente squillare il campanello, si ha l'impressione che il rumore sia più stri-

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

dente di quanto lo sia in realtà. Io cerco di far vibrare un colore in modo intenso come se il rumore del campanello risuonasse in mezzo al silenzio”.

Ecco, questo è ciò che Giovanni riesce a fare con grande spontaneità, infatti i colori delle sue tele sembra che parlino a coloro che hanno la gioia di ammirarle.

Ci sono pittori che dipingono il sole come una macchia gialla, ma ce ne sono altri che, grazie alla loro arte e intelligenza, trasformano una macchia gialla nel sole.

Uno di questi è il Maestro Aurelio, apprezzato ovunque, proprio per la sua capacità di sapere esprimere le proprie emozioni attraverso una forma artistica.



L'artista è colui che non ha schemi mentali, pertanto Giovanni Aurelio mette sulla tela e scrive sui fogli tutto ciò che gli si sprigiona dall'animo, facendo in modo che il lavoro ultimato, sia esso una poesia o un dipinto, dia sensazioni ed emozioni incredibili.

Quando lui dipinge e quando scrive, è come se una mano misteriosa guidasse i

suoi gesti, come se un qualcosa di profondamente sensibile gli dicesse come andare avanti nel suo lavoro. Aurelio riesce a trasmettere a chi guarda un suo quadro oppure a chi legge una sua poesia, delle sensazioni particolari, perché ne parla con un tale fervore e passione, ma con grande umiltà, che chiunque ne resta affascinato profondamente.

Il vero artista è colui che fa quello che sa fare, benissimo e con originalità.

La massima che egli ha fatto sua è quanto disse Jim Morrison, e cioè che “L'arte è la più intensa forma d'individualismo che il mondo conosca”.

Auguriamo a Giovanni ancora tanti successi, certi che il suo lavoro lascerà un'impronta precisa nel mondo dell'Arte, proprio perché i suoi dipinti e le sue poesie vengono, soprattutto, dal cuore, e per questo hanno un'anima pulsante dentro di loro.

Semper ad maiora.

RAFFAELE BURGO

## VALENTINO RICORDA L'IMPEGNO PRESO SUL CONTRIBUTO DELL'ABBONAMENTO TRASPORTI STUDENTI

Cerchiara di Calabria, 20/10/2016—Contributo comunale per il pagamento dell'abbonamento in favore degli studenti pendolari: il consigliere di Minoranza Antonio Valentino torna ad incalzare l'amministrazione comunale affinché venga mantenuto l'impegno assunto circa sei mesi addietro. Nel fare la cronistoria della sua istanza, il rappresentante di



“Progetto Comune” rivela che alla sua proposta, portata in consiglio e votata all'unanimità nel lontano mese di maggio, di riconoscere un contributo pro-abbonamento agli studenti pendolari per alleviare il disagio economico delle famiglie meno abbienti (il Comune di San Lorenzo Bellizzi ha già provveduto) l'esecutivo in carica si era detto disponibile a valutare e ad effettuare un Bando per dar corso all'iniziativa.

Nel mese di settembre, sempre secondo la stessa cronistoria, in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico, Valentino ha sollecitato di nuovo per iscritto l'esecutivo ad avviare la procedura promessa ma, non avendo avuto alcun riscontro in questi giorni ha deciso di scrivere una lettera al Comune, e per conoscenza agli studenti e ai loro

genitori «perché – ha scritto il dottor Valentino aggiungendo che detto contributo incoraggerebbe le famiglie a rimanere a Cerchiara – voglio che gli interessati leggano direttamente dagli atti che l'amministrazione comunale si è in pratica rimangiata la parola disattendendo un impegno assunto nel consiglio comunale, che rimane l'organo collegiale più importante di un paese per cui tutti le decisioni assunte devono essere rispettate e onorate».

Pino La Rocca

## DOCENTE INVALIDA TRASFERITA FUORI REGIONE (di Adele Sammarro)



Cosenza, 10/10/2016—La “buona scuola della discordia”, alimenta ancora disperazione e rabbia. Resta alta la tensione tra il personale della scuola che continua a pagare sulla propria pelle gli effetti negativi originati dalla riforma. Non si contano più le vittime, ormai “mietute” dall'algoritmo del Miur, responsabili degli errati trasferimenti dei prof. Continua-

no le polemiche. Molti ricorderanno le varie proteste estive attuate contro il “cervellone del ministero”, che sembrava esser andato in tilt a seguito dell'assegnazioni delle sedi; alcune delle quali date a caso. Numerosi gli errori che si sono verificati nella fase dei trasferimenti di diversi docenti. Tanti prof con punteggio elevato e con situazioni di precedenza si sono ritrovati con sede assegnata fuori regione o in altra provincia. La maggior parte di loro, si è vista di colpo trasferita al Nord, dove, naturalmente, esiste una elevata disponibilità di posti. Centinaia e centinaia sono stati i docenti che per mero errore di calcolo generato dal “cervellone” informatico, sono stati destinati lontano dalla propria residenza. Tantissimi i trasferimenti coatti al nord Italia. Insomma, il 16,7% degli insegnanti sarebbe stato mandato ad una sede sbagliata, per dirla in breve, due insegnanti su dieci. Ma quella che doveva essere la “buona scuola”, in poco tempo, è diventata un vero tormentone, creando malumori, disperazione, ansia, sfasciando famiglie, portando alcuni docenti anche a compiere gesti estremi. In questi ultimi mesi, sono state molte le vicende paradossali che si sono registrate, causate dal mal funzionamento dell'algoritmo. Tantissimi i docenti danneggiati. Non passa inosservata la vicenda di una docente cosentina affetta da sclerosi multipla, invalida al 100%, trasferita fuori regione dall'algoritmo del Miur. Un dramma nel dramma! E' opportuno ricordare che la prof rientra nelle tutele e precedenze, come previsto dal comma 3, dell'articolo 3, della Legge 104/92. L'anno scorso la malattia la costringe sulla sedia a rotelle, ma nonostante tutto Carmela non si dà per vinta e non vuole rinunciare all'insegnamento, sua grande passione. Intanto, quest'anno in occasione della mobilità, inoltra tramite il sistema on line, la domanda di trasferimento accludendo tutta la documentazione medica attestante l'invalidità personale. Dopo la pubblicazione dei movimenti, Carmela apprende di esser trasferita fuori regione. A questo punto si ritrova doppiamente beffata e dalla vita e dal Miur. Alla luce dei risultati, la prof inoltra, all'ufficio scolastico provinciale, il tentativo di conciliazione, dal quale non ottiene alcun riscontro. La vicenda della docente cosentina, bisognosa di cure mediche continuative, ha dell'incredibile. La donna, mamma di tre bambini, sposata con un docente trasferito anche lui fuori regione, che però, a sua volta, riesce ad ottenere assegnazione provvisoria in provincia per assistenza al familiare disabile. La situazione diviene ancor più paradossale in questo caso, la moglie gravemente malata non viene riconosciuta tale dall'algoritmo, mentre al marito viene concesso di godere del beneficio della legge 104, che consente l'assistenza al familiare disabile, che, però,

(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)

oggettivamente non si trova in casa, ma costretto fuori regione. Un sistema davvero assurdo ed enigmatico che la dice lunga, dove i diritti non vengano rispettati. Oltre al danno psicologico, per Carmela, si aggiunge anche quello morale e familiare, che nel sistema del Miur, governato dal pressapochismo, non dà importanza all'aspetto umano, e la persona è considerata solo un numero. Ad occuparsi del caso è Confintesa Scuola, giovane sindacato, che si dichiara pronto ad intervenire legalmente per garantire la tutela dei diritti del lavoratore. Dopo le numerose vittorie ottenute a livello nazionale, a seguito dei tanti errori causati dell'algoritmo, la battaglia del giovane sindacato continuerà nei tribunali, solo così si potrà porre rimedio al danno.

Adele Sammarro

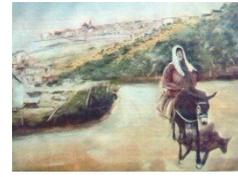
## AIUTARE O NON AIUTARE GLI IMMIGRATI, QUESTO IL DILEMMA.

Trebisacce, 26/10/2016—Il Prefetto invita i sindaci a procurare alloggi per gli immigrati che aumentano di numero continuamente. La Chiesa, da Papa Francesco a seguire nella struttura verticistica, predica la Carità e invita tutti i cristiani a superare ogni ostacolo pur di aiutare gli immigrati. Le varie comunità aiutano con soldini gli immigrati, per come sentono e possono. La Caritas presente in ogni Parrocchia segue la suprema volontà e agisce secondo le proprie forze. Ma il problema è enorme! Supera la buona volontà dei cristiani che aiuta i fratelli di colore, ma non può dimenticare i fratelli italiani in sofferenza. Un mix di sensazioni, di emozioni e di comportamenti contraddittori viene fuori nel quotidiano. La Caritas della Parrocchia Madonna della Pietà, di cui è parroco Mons. Gaetano Santagada, insieme con il Diacono Sebastiano Indraccolo, solo nell'anno 2015 ha erogato euro 7.165.00. Inoltre si è prodigata per la realizzazione di 716 interventi medici-accertamenti e visite- (n.1149), infermieristici (406), diagnostici (1232), sociali (1676), legali (367), economici (367) e buste viveri e il tutto a titolo gratuito. La Caritas di Trebisacce, è il caso di ricordare, è stata istituita il 23 settembre 2009 da S.E. il Vescovo Bertolone. Dal 2009 al 2014 compreso sono state erogati euro 16.963,38. Il totale complessivamente erogato al 31/12/2015, raggiunge il significativo importo di euro 24.128,00. Senza necessità di scendere in ulteriori particolari è considerevole l'impegno profuso e notevole è la sensibilità e generosità dimostrata in pieno anonimato dai fedeli. Allo scrivente non risulta che ci siano aiuti dalla Caritas centrale, fatto eccezione di sporadici interventi, e di conseguenza ogni intervento è da ascrivere all'impegno quotidiano dei responsabili e alla generosità dei fedeli. La volontà generale di aiutare gli immigrati esiste, ma occorre un progetto più largo con la concentrazione di energie per agire in comunione di obiettivi. Ogni Chiesa ha la sua Caritas, ma agire con efficacia ed efficienza è difficile nella consapevolezza che i bisogni crescono in misura esponenziale. L'aiuto da una parte e i reati dall'altra. E' di questi giorni la notizia che degli immigrati sostano intere giornate davanti ai supermercati chiedendo "l'elemosina" e spesso insistono con anziane sole che impaurite elargiscono i soldini e rientrano a casa sgomento. Anche i reati non mancano e desta preoccupazione il sodalizio criminale che le mafie straniere stanno cominciando a stringere con quella italiana. Per le scuole primarie e anche per gli altri gradi non mancano esperienze positive: I numeri degli studenti di altre nazioni sono stati un apporto nella strutturazione delle classi, alcune delle quali non si sono chiuse grazie alla loro presenza e d'altra parte spingono ad una rivisitazione dei programmi e della formazione. Le scuole sono assieme ai luoghi di lavoro i principali spazi di integrazione, in grado di favorire quella "cultura dell'incontro". Forse è giunto il momento di abbandonare la logica del 'pennacchio' o quella del "lo faccio" questo per i disabili, per gli immigrati, ecc. Occorre

un progetto valido per sostenere i bisognosi e non solo proclami utili e funzionali durante gli eventi, fatti con regolarità dalle autorità.

Franco Lofrano

Ad Albidona hanno fatto una grande invenzione: hanno messo gli stivaletti allu muliettu di Tommaso Leonetti.



### UN GRANDE STILISTA AD ALBIDONA

La storia di Tommaso Leonetti è andata a finire in una tragedia perfetta: i due vicini si sono litigati perché il mulo faceva fruscio in di infricciate.

U stilista hanno chiamato e da Trieste è arrivato.

E' venuto da Trieste per mettere gli stivaletti

allu muliettu di Tommaso Leonetti.

Il mulo che aveva prima gliel'hanno ammazzato perchè faceva fruscio in di infricciate.

"Metti gli stivali di gomma a stu pullitre! altrimenti ammazzo te e tuo marito!"

Lo stilista gli stivali su misura gliel'ha portati.

Ma gli stivali di gomma non gli sono bastati.

Lo stilista gli ha ordinato anche la stalla ha 'mmudernate con mattonelle di ceramica colorata, e tappeti di gomma e porte blindate.

Stu povero mulo quante è costato!

Il giudice di pace all'avversario gli ha dato torto:

"Apri immediatamente questa porta, il mulo è un animale senza ragione e non può restare per te in prigione!"

"La legge è per tutti uguale anche per gli animali!"

Questa è la storia du muliettu di Tommaso Leonetti.

Sapete che vi dico,

un consiglio d'amico:

vogliamoci bene che la vita una sola volta viene.

Albidona, 2000

Michele Lofrano

## MIGRANTI E TURISTI NELL'ITALIA DEL "BASTA UN SÌ". O NO?

Italia, 28/10/2016—Sciocchini i cugini francesi: per sistemare i 7.000 migranti di Calais hanno fatto un cinematografo. Sembrava Apocalypse Now! Da noi ne arrivano 7.000 al giorno e li sistemiamo, senza fare tante storie, in alberghi con tutti i comfort. Altra classe (politica).



Non tutti: alcuni sono stati inviati a ripopolare i borghi abbandonati degli Appennini. Ecco, come per miracolo, che laddove i nostri concittadini non trovavano più di che vivere dignitosamente,

saranno sostituiti da frotte di giovanottelli neri molto più intraprendenti dei nostri sfaticati ed abulici compatrioti.

Certo, borghi solo con maschietti...Ma niente paura, in molti casi il sindaco gay provvederà a placare le gioiose e frizzanti intemperanze giovanili dei nuovi paesani. In molti casi si sono viste molteplici "Lune di miele". Ma, parliamoci chiaro, i migranti sono quasi tutti Musulmani, e questa poligamia è da loro largamente ammessa e praticata.

Renzi, visitando le zone recentemente terremotate ha detto: "Non ci prendiamo in giro (ci mancherebbe altro), nessuno andrà in tenda con questo freddo, tutti in albergo!".

Pure loro?! Ma il nostro "Caro Leader" non ha tenuto conto che gli alberghi sono già tutti esauriti dai migranti. E allora?

L'arrangiarsi, tipico della nazione, ha subito trovato una soluzione. Ogni terremotato, pagando mille euro (versate dallo Stato al trafficante), potrà essere imbarcato su di un gommone sgonfio, e, al momento di colare a picco, essere salvato da una motovedetta libica (quelle che gli abbiamo venduto noi e che non ci hanno mai pagato), e trasportato sano e salvo in Nord Africa.

Eeh, lì, tutta una pacchia di sole ed incantevoli spiagge deserte. Grigliate di gamberi e calamari, banane e lamponi.

Le casette di legno, quando tra sei o sette mesi saranno pronte, verranno montate direttamente lì sulla spiaggia libica: Villaggio Vacanze Terremotati.

Qualche gufo jellatore ha avanzato il problema dei turisti: dove li ficcheremo?

Tranquilli, si è pensato anche a questo. Invece di ospitarli sulle solite noiose Navi da Crociera, saranno, dagli appositi Tour Operators, dirottati prima in Libia, poi, sempre dopo versamento dei mille euro ai trafficanti (fatturati come tasse portuali), verranno a loro volta caricati sui gommoni sgonfi usati per i terremotati (riciclo in difesa dell'ambiente), e, dopo essere stati salvati, prima d'inabissarsi, dalle nostre motovedette, sbarcati in una delle nostre gloriose 4 Repubbliche Marinare: Amalfi, Pisa, Genova e Venezia. Dove saranno alloggiati in albergo come migranti turistici (altra categoria creata per l'accoglienza dopo: profughi, morti di fame, climatici, annoiati, perdigiorno, fannulloni, sfrutturatori, spacciatori, stregoni, ecc.). I posti saranno quelli liberati dalla requisizione forzata (prevista dalla legge) delle villette al mare dei ricconi che le tengono sfitte per 9 mesi l'anno.

Visto? Come ogni tessera del mosaico va al suo posto qui da noi? Basta un Sì.

Maurizio Silenzi Viselli

## REFERENDUM E PERDIGIORNO

Italia, 14/10/2016—Faccio subito una premessa: il solo fatto che a scrivere le varianti alla Costituzione sia stato un qualcuno convinto di poter proiettare un sindaco a fare il Senatore (sic), su decisione non si sa di chi (sic), e gratis (sic) ed a tempo perso (sic), mi fa dubitare sullo stato mentale del soggetto, e, quindi, a respingere in toto qualsiasi altro suo ragionamento (sic) in proposito.

Resta il fatto che questo contenuto "disturbato" è stato incanalato in un percorso legalmente ineccepibile.

rate il testo della legge costituzionale con i per il superamento del bicameralismo a riduzione del numero dei parlamentari, nento dei costi di funzionamento delle isti la soppressione del Cnel ione del Titolo V della parte II della Costit dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta n. 88 del 15 aprile 2016?



Nella scienza della psicologia questa concatenazione, quella cioè di partire da un assunto falso a cui fa seguito un processo logico, viene definita "paranoia".

Ora, nella fase propositiva, nessuno ha evidenziato l'assunto delirante, e quindi, essendosi approvate le varianti in blocco unico, ed essendosi accettata la formulazione della legge in un unico titolo, quelli che ora, da bravi perdigiorno,

si stanno affannando a rivolgere istanze al Tar, od alla Corte Costituzionale, stanno, in perfetta linea con la loro natura, perdendo tempo.

Parlano di spacchettamento alla memoria, o di furba titolazione già approvata, come tante Alici (nomen omen) nel paese delle loro stesse meraviglie.

Una legge approvata nel suo insieme, può ben contenere diversi argomenti: o, pensano costoro, che se una legge stabilisce il prezzo dei broccoli e delle zucchine, debba essere spacchettata separatamente sulle due qualità ortofrutticole?

Mi si dirà: ma chi sei tu per contestare il pensiero di cotanti esperti costituzionalisti e giuristi di chiara fama? Sono un essere pensante, prima di parlare, e notoriamente, quindi, non abituato a parlare a vanvera. Se avete dei dubbi in proposito, non avrete che da aspettare le sentenze relative alla istanze. Semplice no?

Ma da essere pensante, nel caso, per me ovvio, che avessi ragione, in virtù della premessa iniziale vi invito anche a seguire il mio disinteressato consiglio: votate NO.

Maurizio Silenzi Viselli

## LA FESTA DI HALLOWEEN di Pino Cozzo



La festa di Halloween si celebra nella notte tra il 31 ottobre e il 1 novembre e il suo collegamento a streghe e fantasmi deriva da una credenza celtica denominata "La notte dell'anno vecchio", quando si pensava che i morti potessero tornare sulla terra. Pare che il nome derivi dall'antico irlandese e significhi "fine dell'estate". L'usanza è nata negli Stati Uniti, poi si è diffusa in Gran Bretagna e infine in tutto il mondo. Oggi, in ricordo di quegli spiriti, i ragazzi girano per le strade di paesi e città in costumi strani e orrendi, recando le lanterne di Halloween - zucche scavate, con un'immagine di fantasma su un lato, con una luce accesa all'interno. Pare che questo si rifaccia ad un antico "Jack in the lantern". I ragazzi girano per le strade e per le case al grido di: "Dolcetto o scherzetto" o, per meglio dire: "Monetina o scherzettino", che significa che, eventualmente, si potrebbe anche ricevere uno scherzo di cattivo gusto. Le feste di Halloween sono molto popolari, ma, una in particolare, è davvero curiosa. Si tratta dell'**Apple Bobbing**, un gioco che consiste nel cercare di afferrare una mela, immersa nell'acqua o appesa ad un filo, con i denti e, ovviamente, senza l'aiuto delle mani. E' davvero difficile: provare per credere. E in bocca al lupo.

## CANCELLARE NOI STESSI: OCCIDENTEXIT

*Mondo, 31/10/2016*—Altro che Brexit! L'Occidente sta cancellando se stesso. Vediamo i passi di questo suicidio culturale.

. In Gran Bretagna si è deciso di eliminare gli studi sulle civiltà classiche e sull'archeologia per i giovani che, dopo la maturità, seguono due anni di corso di preparazione all'Università.

Perché? Il motivo, dicono, è che sono materie che rimandano solo alla ricchezza del passato, cioè "morte", "non pratiche", quindi "non prioritarie".

. Negli Stati Uniti il presidente Obama, durante tutto il periodo dei suoi due mandati, ha espresso una politica estera di attenzione completamente rivolta al settore Pacifico – Asiatico, abbandonando lo storico legame con l'Europa.

. Le società Multinazionali, protese alla creazione di un mercato svincolato dai particolarismi culturali, uniformato e normalizzato su di un unico prodotto, hanno favorito e finanziato guerre e conseguente spostamento di popolazioni, onde arrivare, con la mescolanza, ad un consumatore di "tipo unico" che, privato delle sue radici culturali, fosse totalmente idoneo al consumo di prodotti globalizzati.

. La politica della sinistra europea, asservita alla Grande Finanza ed alle Multinazionali, ha favorito l'espandersi di un pensiero favorevole al Multiculturalismo; sulla carta indicato come pacifica coabitazione, ma nei fatti tendente ad una cancellazione delle reciproche "differenze" culturali, cioè ad un Uniculturalismo.

. In Italia, sia con il progressivo svilimento operativo di tutela delle Soprintendenze Archeologiche, sia con la continua ostilità agli scavi di ricerca e valorizzazione delle vestigia del passato, sia con la progressiva eliminazione dell'esaltazione delle componenti culturali storiche dai libri testo scolastici, si è perfettamente aderito alla perversa strategia di uniformazione dei futuri cittadini consumatori.

Sempre in Italia, con le proposte varianti alla Costituzione ed alla collegata legge elettorale, si prosegue nella strategia eliminativa delle possibilità di voto democratico: proprio quello che potrebbe ostacolare la veloce affermazione della strategia distruttiva. Si è cominciato con le Province, eliminandone solo l'elezione diretta; si tenta ora di proseguire col Senato e con l'elezione di parlamentari scelti da un capo partito accreditato di una maggioranza forzata (Basta un Sì).

. L'annientamento economico delle due maggiori culle culturali occidentali, vale a dire l'Italia e la Grecia, è facente parte di questa strategia di globalizzazione multinazionale, non a caso scelte anche come terminali di massicci spostamenti migratori.

. Conclusioni. Questa diabolica macchinazione tende a creare un "Homo unicus", che mangia lo stesso cibo, veste gli stessi abiti, parla la stessa lingua, usa la stessa moneta con carta di credito bancaria, usa gli stessi prodotti, non sa leggere, non sa scrivere, non sa pensare, non sa guidare, non ha memoria del passato: uno zombie proteso solo a consumare e ad usare certi prodotti.

*Maurizio Silenzi Viselli*

## RENZI NEL SONNO AMERICANO (burp!).

*Mondo, 22/10/2016*—Mentre il Wall Street Journal titolava la visita della corte dei miracoli renziana: "Buon appetito!", Obama e consorte facevano il loro ingresso nella sala del sontuoso banchetto (accompagnato da falso vino Vermentino prodotto in California).

Attimi di tensione quando il metal detector suonava l'allarme al passaggio di Michelle: ma era soltanto la rilevazione della pancera d'acciaio temperato e stretta da legacci di bronzo nella quale la First Lady si era dovuta strizzare per entrare nel flessuoso vestitino di Armani (presente alla cerimonia in teca sottovuoto).

Al momento del brindisi, Renzi, con il sesto calice di Champagne in mano (prodotto dalla nota casa vinicola francese "Sognando California"), dopo aver nominato Obama uomo del Rinascimento, esaltava il viaggio interplanetario e l'imminente ammartaggio della nostra sonda spaziale, impappinandosi sul nome in Schiattarelli, invece che Schiaparelli. Nello stesso istante del pronunciato equivoco, la sonda si sfracellava sul pianeta rosso.

Obama, ormai decotto dai numerosi brindisi, e sgomentato dall'incomprensibile inglese del premier italiano (appreso studiando "Un Americano a Roma" con Alberto Sordi), cercava di sorridere cordialmente a Benigni, scambiandolo con la moglie dell'oratore.

In Italia, nel frattempo, veniva finalmente accolta la domanda d'asilo di una famigliola approdata in piroga sulle nostre coste nel 1970; si tratta di profughi sfuggiti alla sanguinosa guerra del Vietnam. La notifica della concessione della qualifica di rifugiati è stata comunicata al capo famiglia, che oggi, dopo avere intrapreso un'attività d'importazione del The, è considerato uno degli uomini più ricchi della Puglia (luogo originario dello sbarco).

Sempre in Italia, nelle stesse ore, la Farnesina riceveva una dura nota di protesta da parte dei due governi riconosciuti in Libia: pare che, stigmatizzava il documento, molti cittadini libici intenti a fare il bagno in mare, od a prendere il sole sulla spiaggia, erano stati prelevati da uomini della Marina Militare Italiana, ed imbarcati a forza sui caccia torpedinieri come profughi che cercavano di raggiungere Lampedusa. Pare anche, proseguiva con disappunto la nota, che un bagnante, intento a fare "il morto a galla", sia stato troppo frettolosamente incasellato vivo in una bara, poi interrata fra le dune con gli onori militari.

Ma intanto, le ghiotte anticipazioni sulla finanziaria, anticipavano i doni natalizi agli elettori: "Sarà tre volte Nataleee, e festa tutto il giornoooo..." (come cantava profeticamente Lucio Dalla).

La radiosa alba americana chiudeva il simposio sulla scena di Cantone che, su denuncia di Trump, rincorreva la Clinton per procedere al suo arresto. Renzi, già addormentato in albergo nel sonno americano (burp!), subiva l'incubo onirico della vittoria del No. The End.

*Maurizio Silenzi Viselli*



Nella vita ogni cosa ha il suo perché  
Ed ognuno ha la sua ragione  
Ogni pianta ha la sua radice  
Ed ogni uomo ha il suo passato  
Ogni cosa ha il suo colore  
Ed ogni uomo ha la sua pelle  
Non si può fermare il vento  
E non si possono cancellare i sogni  
Bisogna essere quel che si è  
Bisogna vivere con il proprio perché.

## POSSIBILE ORA COSTRUIRE ATTIVITÀ AL VIA LA COSTITUZIONE DELL'ENTE RICETTIVE E LIDI SU AREE DEMANIALI. PARCO DELLA MAGNA GRECIA CALABRIA

*Rocca Imperiale, 22/10/2016*—“D'ora in poi sarà possibile realizzare attività ricettive, lidi e di interesse generale su otto Km di costa, che assieme al nuovo lungomare cambieranno il volto dell'intera comunità”, ad affermarlo è il sindaco **Giuseppe Ranù** alla luce del neo



bando comunale per il rilascio di concessioni su aree demaniali per finalità turistico-ricreative. Una grande opportunità per i giovani e il territorio. E' fruibile **sul sito del comune di Rocca Imperiale-settore Urbanistico**-la determina che avvia la procedura per l'assegnazione delle aree demaniali disponibili per finalità turistico-ricreative previste dal Piano Comunale Spiaggia (P.C.S.). La Regione

Calabria Dipartimento n. 8 Urbanistica e Governo del Territorio Il Dirigente del Settore 1, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 17 del 2005, che attribuisce alla Regione compiti di programmazione ed indirizzo generale, nonché al fine di garantire un adeguato supporto tecnico giuridico a favore degli Enti Locali nell'esercizio delle funzioni di amministrazione attiva, ha predisposto il seguente modello di bando-tipo per il rilascio delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, che potrà essere modulato ed adeguato dagli enti gestori, sia pur nel rispetto della normativa vigente e degli elementi essenziali, ivi indicati.

*Franco Lofrano*

## AL SOCCORSO ALPINO ENCOMIO SOLENNE

*San Lorenzo Bellizzi, 29/10/2016*— Giornata di festa nel piccolo comune montano, la cui amministrazione comunale guidata dal giovane e dinamico sindaco ing. Antonio Cersosimo, riconoscente verso i Volontari del Soccorso Alpino, ha formalmente assegnato alla Stazione-Pollino del Soccorso Alpino e Speleologico della Calabria un encomio solenne per i



salvataggi effettuati dal 1999 fino ad oggi nel territorio comunale e in particolare tra le straordinarie Gole del Raganello. Oltre alle donne e agli uomini del Soccorso Alpino ed a circa 70 tecnici provenienti da tutte le cinque Stazioni del Soccorso Alpino calabrese

e dei Servizi Regionali del CNSAS di Puglia e Basilicata con i loro rispettivi presidenti regionali Domenico Ruggieri e Francesco Maturo, erano presenti autorità civili e rappresentanti delle istituzioni, tra cui il vice-prefetto Grassia, il presidente della Commissione-Ambiente della regione Domenico Bevacqua, il presidente del Parco Nazionale del Pollino Domenico Pappatera e il direttore generale della Protezione Civile regionale Carlo Tansi. A ritirare l'encomio solenne, Tonino Bonanata, responsabile della Stazione del Soccorso Alpino-Pollino. Numerosa anche la partecipazione dei cittadini di San Lorenzo. Si è trattato di un consiglio comunale straordinario e aperto che ha voluto rendere pubblica l'immensa gratitudine per la bella immagine regalata ai turisti-ospiti che si sono trovati in difficoltà e che sono stati soccorsi e portati in salvo dagli... angeli degli abissi.

*Pino La Rocca*

*Sibari, 25/10/2016*— I sindaci, finalmente decisi a fare sistema ed a superare gli angusti limiti del proprio municipio, si schierano e favore della proposta progettuale formulata dal Comitato Promotore che persegue l'istituzione del Parco Naturalistico e Archeologico

Magna Grecia Calabria è stata elaborata dal suo coordinatore Felice Santarcangelo d'intesa con il Club Unesco di Cosenza ed il sostegno del Club Unesco dell'Alto Jonio. Della cordata fanno parte i sindaci dei comuni di Corigliano Calabro, Cassano Jonio, Villapiana, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima e Trebisacce e, secondo una nota proveniente dal Comune di Trebisacce, il sindaco della cittadina jonica Franco Mundo, d'intesa con il Coordinatore Santarcangelo, ha elaborato una proposta di legge regionale per l'istituzione del Parco Regionale della Magna Grecia Calabria che sarà trasmessa ai consiglieri regionali per poterla presentare in consiglio. L'obiettivo prioritario è quello di tutelare i caratteri archeologici, naturalistici, storici e ambientali della Magna Grecia della Calabria che comprende tutti questi Comuni e alla quale possono aderire, mediante una semplice Delibera consiliare tutti gli altri comuni calabresi jonici e dell'entroterra che vanno da Rocca Imperiale fino a Reggio Calabria. Secondo la proposta di legge, la gestione dell'istituendo Ente verrà affidata all'Ente Parco della Magna Grecia Calabria. L'area interessata dovrà comunque comprendere nella maniera più completa possibile i valori naturalistici, culturali, storici, e antropologici che concorrono a determinare l'espressione geografica dell'antica Magna Grecia.



*Luigi Martino*

## NASCE, IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE DI PRIMAVERA, IL MOVIMENTO CIVICO "LA SVOLTA"

*Trebisacce, 26/10/2016*— Nasce, in vista delle Amministrative di primavera, il movimento civico "La Svolta" che, secondo i suoi fondatori, si propone di scalare il palazzo e determinare il cambiamento sia degli uomini che dei metodi amministrativi. Non vengono fatti nomi sui suoi fondatori ma si dà per certo che si tratta di una iniziativa antagonista alla Maggioranza attualmente in carica. Anche se mancano diversi mesi alla campagna elettorale la nascita di questo movimento civico metterà le ali agli attuali inquilini del palazzo che, a meno di improbabili ripensamenti, dovrebbe avere come trainer il sindaco in carica Franco Mundo e come giocatori buona parte dei suoi attuali compagni di squadra. Intanto i suoi avversari si organizzano e, dopo una serie di incontri definiti interlocutori, hanno dato vita a "La Svolta", un movimento civico aperto alla società civile ed ai movimenti, tra cui potrebbero trovare spazio anche i pentastellati che, in coerenza con l'etimologia della parola, intende tagliare la strada all'esecutivo in carica e conquistare i voti utili per scalare il Municipio. L'obiettivo dei suoi fondatori, che per il momento si guardano bene dal fare nomi, sarebbe quella di «proporre – si legge in una nota del neonato movimento – un'azione amministrativa completamente nuova nei metodi e nei contenuti che si estrinsecherà attraverso un'azione amministrativa condivisa e partecipata perché solo attraverso un



*(Continua a pagina 13)*

(Continua da pagina 12)

confronto maturo, serio, propositivo ed equilibrato sarà possibile individuare le soluzioni dei tanti problemi che assillano la nostra cittadina...». Nessuna decisione è stata finora adottata in merito ai nomi delle persone che comporranno la "squadra" e, tantomeno, di chi avrà il gravoso compito del "leader" che spetterà a colui che avrà la capacità di conquistarlo sul campo... perché – conclude la nota – la cittadinanza ha il diritto-dovere di scegliersi il proprio capo -popolo e non farlo nascere da un ristretto gruppo elitario».

Pino La Rocca

## SINDACI E IMPRENDITORI INSIEME PER L'AEROPORTO

Trebisacce, 26/10/2016 - I sindaci dell'Alto Jonio e della Sibaritide insieme agli imprenditori turistici della stessa zona non si rassegnano e riprendono la battaglia in favore dell'aeroporto di Sibari. Se ne parla da oltre 30 anni, a partire da quando era sindaco di Cassano l'ex Sen. Frasca il quale già da allora ha messo a disposizione un'area del Comune, nei pressi del Bivio degli Stompi, su cui realizzare



l'aeroporto di cui già da allora esiste un progetto redatto dall'ing. Francesco Gatto di Trebisacce. Per perorare la causa e far ritornare il governo regionale sui suoi passi, una delegazione di amministratori composta dai sindaci di Cassano Jonio Gianni Papasso, di Trebisacce Franco Mundo e di Villapiana Paolo Montalti e di imprenditori turistici rappresentati da Natale Falsetta di Corigliano portavoce dell'associazione "LeAli

per Cosenza" ieri mattina hanno incontrato nella sua città di Reggio C. il prof. Francesco Russo Assessore Regionale al Sistema della Logistica, Sistema Portuale Regionale e Sistema "Gioia Tauro". Attraverso una discussione serrata hanno provato a convincere l'assessore sulla necessità di uno scalo aereo nelle Piana di Sibari che riequilibri il sistema aeroportuale regionale e permetta alla Calabria Settentrionale dalle forti potenzialità turistiche di vincere lo storico isolamento in cui versa e di poter capitalizzare in chiave turistica le ricche dotazioni alberghiere di cui dispone. Si tratta di oltre 20mila posti-letto che restano sottoutilizzati, o addirittura inutilizzati, perché è difficile inserirli nei circuiti turistici nazionali ed europei a causa delle barriere costituite dalle abissali distanze dagli scali aerei di Lamezia, Bari, Brindisi e Crotone. I sindaci hanno provato a convincere il prof. Russo e i Dirigenti del suo Dipartimento che le condizioni di degrado in cui versa la Ferrovia Jonica, insieme agli enormi ritardi sull'adeguamento delle S.S. 106 e alla mancata utilizzazione del Porto di Corigliano come scalo-passeggeri, rendono ineludibile la realizzazione di uno scalo aereo in grado assicurare un collegamento veloce con le città metropolitane nazionali ed europee da cui si generano i maggiori flussi turistici. Da quanto ha comunicato in un twitter il sindaco Franco Mundo l'assessore Russo avrebbe accolto la proposta dei sindaci e degli imprenditori impegnandosi a portarla all'attenzione del Consiglio Regionale in calendario nel pomeriggio di ieri. Nonostante il presidente Oliverio si sia dichiarato sempre favorevole a questa ipotesi, essendo quest'area molto debole sul piano politico, non sarà facile vincere neanche per lui le resistenze dei consiglieri regionali reggini, catanzaresi e crotonesi che, intravedendo nell'aeroporto di Sibari un pericoloso competitor dei propri scali aerei, lo avevano fatto cancellare dal Piano Regionale dei Trasporti. In realtà il consiglio regionale non si è smentito e, come Ponzio Pilato, si è lavato le mani non escludendo l'Aeroporto di Sibari dal Piano dei Trasporti ma inserendolo tra le cose futuribili e cioè quelle cose che restano nei sogni dei poveri illusi di questa terra

sempre più abbandonata da Dio e dagli uomini.

Pino La Rocca

## IL "CHIDICHIMO" SARÀ RIAPERTO E DIVENTERÀ "OSPEDALE"

TREBISACCE «Le Cassandre e i denigratori di professione stiano tranquilli: il "Chidichimo" sarà riaperto e diventerà "ospedale di prossimità" con oltre 50 posti- letto.

A rallentare l'avvio dei lavori finora è stata solo la burocrazia e qualche piccolo contrattempo che sarà superato nei prossimi giorni». Sono le testuali affermazioni con le quali, all'unisono, il sindaco di Trebisacce Franco Mundo ed il Delegato alla Sanità Saverio La Regina hanno inteso replicare al sindacato Fials secondo cui non ci sarebbe alcun atto ufficiale che certifichi la riapertura dell'Ospedale, che i lavori in programma servirebbero solo ad adeguare il CAPT alla normativa vigente, che non si giustificerebbe l'apertura di un Pron-



to Soccorso senza un ospedale alla spalle e che, infine, non si può definire ospedale un presidio sanitario che non abbia la Chirurgia. Secondo gli amministratori in carica, oltre alla sentenza del Consiglio di Stato c'è, innanzitutto, il Decreto n. 30 del Commissario Scura, che sancisce la riapertura del "Chidichimo" come "ospedale di zona disagiata" con la previsione, oltre che del Pronto Soccorso h/24 presidiato dalle figure mediche necessarie e con n. 6 posti di OBI (osservazione breve intensiva), di n. 20 posti-letto di area medica con annessi 10 posti di Lungodegenza, di n. 20 posti di area Chirurgica e di tutti servizi di supporto. Al Decreto commissariale, sempre secondo Mundo e La Regina sono seguiti, seppure a rilento, atti formali sia da parte della Regione che dell'Azienda Sanitaria. Oltre a 182mila euro per il Pronto Soccorso, di cui il presidente La Regina ha fornito l'apposita Delibera firmata dal Direttore Sanitario e dal Direttore Generale dell'Asp, i cui lavori saranno assegnati nella prossima settimana, la Regione avrebbe stanziato 5milioni di euro da suddividere tra Acri, San Giovanni in Fiore e Trebisacce che, per quanto riguarda il "Chidichimo", serviranno al ripristino delle sale operatorie di cui è stata già affidata la progettazione all'ing. Vincenzo Ventimiglia di Villapiana e per adeguare gli ambienti alla normativa vigente.

Se tutto questo si concretizzerà nei prossimi mesi lo... sapremo solo vivendo ma, in ogni caso, i suddetti amministratori si sono dichiarati fiduciosi che agli atti ufficiali faranno seguito i fatti concreti che, ovviamente, dovranno fare i conti con i tempi della solita burocrazia italiana.

Pino La Rocca

## SCREENING SULLA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO

Trebisacce, 26/10/2016— Non ha fatto in tempo a rinnovare il proprio Direttivo dopo le dimissioni del Direttivo precedente e la Commissione per le Pari Opportunità presieduta dalla dr.ssa Maria Francesca Aloise, (vice-presidente la dr.ssa Maria Antonietta Melfi, Segretaria la signora Rossella Falabella), in collaborazione con l'amministrazione comunale di Trebisacce, è già al lavoro per dare vita, in occasione del mese della prevenzione dei tumori al seno ed ha dedicato il pomeriggio di oggi, mercoledì 26 ottobre, a partire dalle ore 15.00, ad un apposito screening sulla prevenzione del tumore al seno destinato alle donne. Il dottor Giuseppe Motta, medico-radiologo in servizio presso il CAPT di Trebisacce, secondo quanto ha riferito la presidentessa Franca Aloise, pur essendo in ferie, ha accolto con piacere l'invito mettendo a disposizione la propria professionalità per eseguire un esame del seno alle donne che ne avranno fatto richiesta. Da parte sua l'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, attraverso il suo referente locale dottor Antonio Adduci, ha accolto con entusiasmo la proposta fatta pervenire dalla Commissione per le Pari Opportunità mettendo a disposizione i locali e le attrezzature del Servizio di Radiologia del "Chidichimo".



Franca Aloise

## MARIA FRANCESCA ALOISE NEO PRESIDENTESSA DELLA COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Trebisacce, 19/10/2016 - Rinnovata la Commissione per le Pari Opportunità: la dr.ssa Maria Francesca Aloise, a seguito di votazioni a scrutinio segreto, è la nuova presidentessa. Succede alla prof.ssa Giusy Covelli che, insieme a tutto il Direttivo, (vice-presidente prof.ssa Caterina De Nardi, segretaria la dr.ssa Chiara Rizzo) ha rassegnato le dimissioni. La dinamica Franca Aloise, come viene amichevolmente chiamata, molto conosciuta in paese perché fortemente impegnata nell'ambito culturale, sociale e parrocchiale, alla guida di detto organismo democratico, saprà imprimere, insieme al nuovo Direttivo, nuovo slancio alla Commissione per le Pari Opportunità Pari Opportunità che, come è noto, non ha solo il compito di evitare qualsiasi discriminazione nei confronti della donna, ma è deputata a intercettare e abbattere ogni tipo di ostacolo (sesso, religione, ideologia, razza e/o etnia, disabilità, orientamento sessuale o credo politico) che impedisca la partecipazione economica, politica e sociale di qualsiasi individuo. Nel comunicare al sindaco Franco Mundo l'esito delle elezioni e l'accettazione della carica, la neo-presidentessa si è detta convinta dell'importanza della Commissione per le Pari Opportunità e del ruolo che essa ha svolto e che continuerà a svolgere nella comunità e, nel salutare il primo cittadino nelle nuove vesti di Presidentessa della Commissione, si è detta certa di poter contare sul sostegno del sindaco e di tutta l'amministrazione comunale. Insieme alla presidenza della Commissione, assegnata a seguito di un bonario accordo tra la dr.ssa Aloise e la dr.ssa Melfi che avevano ottenuto lo stesso numero di preferenze, è stato rinnovato l'intero Direttivo che risulta così composto: Vicepresidente la dr.ssa Maria Antonietta Melfi, Segretaria la Signora Rossella Falabella.



Franca Aloise

Luigi Martino

Pino La Rocca

## METTERE IN CIRCOLO LA PREVENZIONE SANITARIA CON IL "CAMPER DELLA SALUTE" DI PROPRIETÀ DELL'AVIS REGIONALE ONLUS

Trebisacce-09/10/2016—Nel suo tour regionale finalizzato a... mettere in circolo la prevenzione sanitaria, il "Camper della salute" di proprietà dell'AVIS Regionale Onlus che opera in sintonia con "The Rotary Foundation" e la Fondazione "Sapientia" e affidato all'AVIS provinciale di Cosenza, lunedì 10 ottobre, dalle 9.00 alle 12.00, stazionerà nel quartiere San Martino di Trebisacce e precisamente in via Giovanni XXIII per uno screening sulla MOC (mineralometria ossea computerizzata). Lo screening in programma a Trebisacce è stato organizzato dal Comitato Avis di Trebisacce che, in collabora-



zione con l'AVIS di Rossano, ha già alle spalle una serie di iniziative per la donazione del sangue. L'unità di diagnosi mobile in dotazione all'AVIS Regionale sarà dotata anche di ecografo multidisciplinare, elettrocardiografo, apparecchio spirometrico per effettuare una serie di esami che andranno dalla MOC all'ecografia addominale, a quella mammaria e pelvica, dall'ecodoppler degli arti inferiori, dei bronchi e sovra-ortici all'ECG e alla spirometria. Si tratta in pratica di una unità mobile destinata a portare le strutture diagnostiche nella periferia ed a servire in particolare quelle zone meno presidiate dal servizio sanitario pubblico. Nel caso in specie lo screening sarà riservato alla MOC che, come è noto, è l'esame che indaga sulla la quantità di calcio presente nelle ossa e serve per prevenire l'osteoporosi. Esso si rivela infatti utile soprattutto per le donne in menopausa, che vengono considerate a rischio di demineralizzazione ossea e quindi di osteoporosi. Grazie a questo esame si può valutare il profilo globale della salute dell'osso e fare dunque una diagnosi precoce accertando il rischio di andare incontro all'osteoporosi negli anni successivi. Sarà così possibile accertare il rischio di quelle improvvise e spesso accidentali fratture alle ossa (in particolare del femore) si cui molto spesso sono vittime gli anziani.

## ELETTO IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'UNITRE

Trebisacce, 27/10/2016—Il 26 ultimo scorso si è insediato tra continuità e rinnovamento il Consiglio Direttivo dell'UNITRE di Trebisacce.

La continuità E' assicurata dal Presidente Leonardo La Polla, dalla segretaria Benedetta Lategano e dal tesoriere Antonio Granata, mentre alla new entry Giuseppe Costantino è andata la Vicepresidenza con delega alla direzione dei Corsi.

L'anno formativo ha avuto inizio con i corsi più collaudati che si sono affermati nel tempo per l'apprezzamento degli iscritti.

Si va dagli incontri letterari, al Laboratorio di Teatro; dai corsi di ginnastica dolce (posturale), di Scienze, di Religione e di Informatica a quelli di Ballo e di Burraco.

Un corso nuovo, che sta incontrando l'apprezzamento dei numerosi iscritti, è quello sulla comunicazione efficace e sull'Ascolto, che si propone di migliorare sia la comunicazione interpersonale che quella sociale.

Per il mese di gennaio è prevista l'inizio di un corso di Riflessologia e corsi brevi su tematiche specifiche.

## LA MUSICA E' PREGHIERA

*"Il canto è benedizione dei fedeli, lode a Dio, elogio del popolo, plauso di tutti, parola adatta ad ogni uditore, voce della Chiesa, professione canora di fede, devozione sublime, letizia di liberazione, grido di allegrezza, profluvio di letizia. Il canto mitiga l'iracondia, placa le ansie, dà sollievo alle affezioni. Il canto è un'arma che ci protegge nella notte, è una fonte di insegnamenti lungo il giorno, ci fa da scudo nel timore; riempie di festa il cammino della santità; manifesta il volto della nostra serenità. E' un pegno di pace e di concordia; pace e concordia che, come in una cetra, si manifestano mediante un'unica melodia composta da molte voci diverse ed ineguali. Nel canto la dottrina gareggia con la bellezza: mentre si prova diletto cantando, si acquista conoscenza di dottrina per ammaestramento. Il canto ispirato spinge chi esegue e chi ascolta alla virtù. Se suonato con il plettro dello Spirito fa scendere sulla terra la dolcezza della musica del cielo". (Sant' Ambrogio)*

Trebisacce, 25/10/2016—I giorni 21, 22 e 23 ottobre 2016 resteranno indelebili per tutto il Coro della Parrocchia Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria di Trebisacce, grazie ai momenti altamente emozionanti e gratificanti vissuti da ognuno dei coristi, dalla Direttrice Professoressa Loredana Bastanza e dal Parroco don Vincenzo Calvosa.

Infatti, nella splendida Città del Vaticano, in Memoria Liturgica di San Giovanni Paolo II, si è svolto il Giubileo delle Corali, straordinario evento che ha visto la partecipazione di circa ottomila coristi provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, uniti dalla Musica intesa come preghiera, quindi coinvolti in un afflato meraviglioso l'un l'altro.



Mons. Frisina

Questo articolo non vuole essere una mera cronaca di un evento ma, al contrario, desidera essere un contenitore di emozioni personali, vissute con il cuore aperto, pronto a recepire gli insegnamenti trasmessi ad ognuno di noi da quanti ci hanno dato questa splendida opportunità.

Il Giubileo delle Corali è iniziato venerdì 21 dove, nella meravigliosa Aula Nervi, si è svolto il Convegno fondato sul tema: *"Cantare la Misericordia"*. Sono stati momenti veramente esaltanti dal punto di vista del coinvolgimento emotivo e culturale e tutti i relatori hanno fatto sì che ognuno dei partecipanti riflettesse sul significato vero e profondo della Musica e sul senso della vita. Un plauso di cuore a Mons. Guido Marini, Maestro delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice, Mons. Massimo Palombella, Maestro Direttore della Cappella Musicale Pontificia Sistina, Mons. Vincenzo De Gregorio, Preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra, P. Marko Ivan Rupnik, artista, teologo e Direttore del Centro Aletti e Mons. Marco Frisina Direttore del Coro della Diocesi di Roma.

Monsignor Marco Frisina ama dire: *"Con la musica racconto la Misericordia del Padre"* e questo suo pensiero si è riflettuto pienamente in questo contesto fatto di profondità interiore attraverso il Canto liturgico. Sabato 22 ci ha visti partecipare all'Udienza Giubilare del Santo Padre, alla presenza di oltre centomila persone provenienti da ogni parte del mondo.

Francesco, anche in questa occasione, ha sottolineato l'importanza del dialogo, della tolleranza, della semplicità d'animo e della umiltà, virtù necessarie per "vivere" la vita in modo consono e superare le barriere che ci separano.

Nel pomeriggio, sempre nell'Aula Nervi, le Corali partecipanti, in un'atmosfera meravigliosamente unica e suggestiva, hanno condiviso, unitamente al Coro della Diocesi di Roma ed all'Orchestra Fidelis et Amati, diretti da Mons. Marco Frisina, il Concerto dedicato a San Giovanni Paolo II e alla Divina Misericordia.

*"Il giubilo è quella melodia, con la quale il cuore effonde quanto non gli riesce di esprimere a parole. E verso chi è più giusto elevare questo canto di giubilo, se non verso l'ineffabile Dio? Infatti è ineffabile colui che tu non puoi esprimere. E se non lo puoi esprimere, e d'altra parte non puoi tacerlo, che cosa ti rimane se non "giubilare"? Allora il cuore si aprirà alla gioia, senza servirsi di parole, e la grandezza straordinaria della gioia non conoscerà i limiti delle sillabe. Cantate a lui con arte nel giubilo". (dal Commento sui Salmi, Salmo 32, Disc. 1, 7-8; CCL 38, 253-254).*

E quanto giubilo c'è stato tra i circa ottomila coristi in questa serata che, grazie alla Musica, è riuscita a far riscoprire il piacere della preghiera attraverso le note, attraverso le parole, attraverso l'immedesimazione e la introspezione personale.

In occasione del Giubileo don Marco Frisina è stato scelto da Papa Francesco come missionario della Misericordia ed il trasporto che è riuscito a dare nel corso di tutto il Concerto è stato eccezionalmente emozionante per tutti gli intervenuti.

Ricordiamo uno straordinario passo della Bibbia, dove suono e canto vengono descritti come veicoli in grado di provocare l'incontro con Dio. Siamo nel secondo libro delle Cronache: *"la costruzione del tempio (siamo al tempo del Re Salomone) è ultimata; il sacro edificio risplende in tutto il suo fulgore e trionfo di arte. Per il Signore è stato fatto e speso il massimo. L'arca è introdotta nel cuore del tempio, ma" avvenne che, usciti i sacerdoti dal Santo ( ) mentre tutti i leviti cantori ( ) vestiti di bisso, con cembali, arpe e cetre, stavano in piedi a oriente dell'altare e mentre presso di loro centoventi sacerdoti suonavano le trombe, avvenne che, quando i suonatori e i cantori fecero udire all'unisono la voce per lodare e celebrare il Signore e il suono delle trombe, dei cembali e degli altri strumenti si levò per lodare il Signore (...) allora il tempio si riempì di una nube, cioè della gloria del Signore" (5,11-13).*

Ecco che allora il suono e il canto diventano liturgia.

Quando dagli occhi scende una lacrima, oppure sulle labbra nasce un sorriso, allora vuol dire che la musica ha fatto centro. Ebbene, in questo meraviglioso incontro, la performance del Coro della Diocesi di Roma ci ha commosso, e non poco, pertanto possiamo dire che, grazie alla loro bravura, diventa realtà quel sogno di trasmettere spiritualità anche attraverso la musica.

Come sempre, la Musica è diventata Preghiera, in un afflato meraviglioso, con i canti che diventavano tutt'uno con la meditazione del momento, un mix di melodia e sacralità che ha permesso ai coristi di immergersi in attimi di silenziosa introspezione individuale.

Quando la Musica riesce a trasmettere tutto ciò e diviene preghiera, allora vuol dire di essere riuscita nel suo scopo, che non è soltanto quello di accompagnare la Santa Messa, ma diviene Messa anch'essa, con quei singulti interiori che permettono di "vivere" il mistero rendendolo quasi palpabile con il cuore oltre che con l'udito.

Papa Francesco, in occasione del 40° Congresso Internazionale, quando incontrò seimila Pueri Cantores, disse: *"Vi dico una cosa: il canto educa l'anima, il canto fa bene all'anima. Per esempio, quando la mamma vuol fare addormentare il bambino, non gli dice: "Uno, due, tre, quattro...". Gli canta la ninna nanna... la canta... e gli fa bene all'anima, il bambino diventa tranquillo e si addormenta. Sant'Agostino dice una frase molto bella. Ognuno di voi deve impararla nella propria lingua. Parlando della vita cristiana, della gioia della vita cristiana, dice così: "Canta e cammina". La vita cristiana è un cammino, ma non è un cammino triste, è un cammino gioioso. E per questo canta. Canta e cammina, non dimenticare! E così la tua anima godrà di più della gioia del Vangelo.*

(Continua a pagina 16)



(Continua da pagina 15)

Pensiamo che non è possibile fare luce se non si è “esseri” di luce. Tutti dobbiamo essere fervorosi nella preghiera: personale e comunitaria. Molto spesso i giovani non imparano a pregare, proprio perché coloro che dovrebbero insegnare loro a fare ciò non sanno pregare. Ecco allora che anche la Musica può divenire strumento fondamentale per avvicinare giovani e, perché no, anche meno giovani, alla Chiesa. Essere fervorosi nell'azione. Che non significa soltanto dinamismo, ma perseveranza, tenacia, ostinazione nelle iniziative intraprese. Non lasciare mai nulla a metà. Ci sovviene in mente un pensiero di W. Churchill che diceva: “ E' inutile dire: facciamo del nostro meglio. Dovete riuscire a fare quel che è necessario”. Mai come in occasione del Giubileo delle Corali, il pensiero di Churchill trova conferma, infatti la dinamica Direttrice del Coro Polifonico di Trebisacce, Professoressa Loredana Bastanza, con caparbietà, professionalità, dedizione ed umiltà, con la collaborazione di tutti i cantori e del Parroco, don Vincenzo Calvosa, è riuscita a realizzare questo sogno di essere nella Città Eterna, che resterà davvero indelebile nel cuore di quanti hanno avuto la fortuna e la gioia di parteciparvi. Cosa dire del Coro della Diocesi di Roma e della Orchestra Fidelis et amati? Le bellissime voci intonavano note che sembravano provenire dall'Alto, tanto erano “sentite” e “vissute” ed allora, proprio in questi istanti, la Musica diventa una missione, capace di avvicinare popoli, superare barriere, abbattere muri, vincere guerre, permettere di non fare alcuna differenza di pelle e di cultura.

La voce suadente dei cantori e la interpretazione musicale, davvero eccezionale dell'Orchestra, hanno rappresentato un momento particolarmente “sentito” da tutti, in quanto hanno messo il cuore e l'anima nel loro ministero.

Ebbene, una così eccellente missione sarebbe nulla se non fosse originata, accompagnata e giustificata sempre dalla carità, infatti quest'ultima “anima”, sostiene un'operosa solidarietà attenta alla totalità dei bisogni dell'essere umano.

Un ringraziamento ed un plauso a tutti ma, personalmente, sento di dover ringraziare, oltre a Mons. Frisina, anche Oriana Oliverio e Zita Mucsi per la sensibilità e per dimostrare come, con umiltà e disponibilità umana, si possa rappresentare dei punti di riferimento certi e precisi. Un ringraziamento particolare anche a Riccardo Rossi che, insieme al suo staff (Domenico, Francesco, Carmela, Massimiliano...), ha reso possibile che la macchina organizzativa del Giubileo partisse e concludesse il suo percorso in modo eccellente. Sempre con grande umiltà e dedizione.

E come dimenticare Emanuele e Daniela, validissimi diretti collaboratori di Mons. Frisina? Ognuno di loro ha rappresentato un tassello importante, fondamentale ed insostituibile per la perfetta riuscita di questo straordinario momento di unione.

Eventi come questi servono anche a far riscoprire i nostri valori nascosti, quei valori che sembra siano andati persi ma che, invece, ognuno di noi ha nel recondito del proprio cuore e deve essere in grado di tirar fuori. E quale occasione migliore della Musica? Quella Musica liturgica che, come già detto, costituisce una forma di preghiera molto gradita al Signore, perché dettata dal profondo e i coristi di Trebisacce hanno saputo dare il meglio, con umiltà e delicatezza di sentimenti, facendo trasparire dai loro occhi una commozione che trasportava anche i fedeli convenuti.

Domenica 23 ha visto il Pellegrinaggio alla Porta Santa con la Santa Messa nella Basilica di San Pietro, presieduta da S.E.R. Mons. Rino Fisichella, il quale nella sua omelia ha sottolineato che “Il nostro servizio è quello del canto, che non è una cosa secondaria, nella vita della Chiesa. Il canto può essere realmente una forma di nuova evangelizzazione”. L'Angelus di Papa Francesco in una Piazza San Pietro sempre gremita da migliaia di fedeli, ha concluso questo percorso intenso di spiritualità.

Al termine di queste emozionanti giornate auspichiamo che ce ne

siano tantissime altre, in quanto ha insegnato ad ognuno di noi che il mondo avrà bisogno di ascoltare ancora tanta musica e poesia per osare di nuovo sognare. E, sappiamo tutti, che il sogno può divenire anche splendida realtà quando si desidera qualcosa con il cuore e tutti, nel mondo, abbiamo bisogno e desiderio di pace, serenità, solidarietà, per vivere nel rispetto dei precetti del Signore.

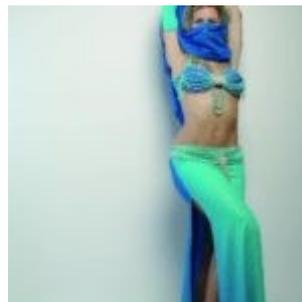
RAFFAELE BURGO

## EMOZIONI DALL'ANIMA

*“ La musica..... orientale profonda, misteriosa fa muovere il tuo ventre, nella spasmodica preghiera antica della fertilità e mentre balli, le tue movenze destano il desiderio freddo e contenuto di uomini dal volto coperto. Simbolo d'una sensualità orientale da sogno, muovi i tuoi fianchi, i veli volteggi fra fumi di narghilè e sguardi bramosi. Antica danza, ti vede dea, orgogliosa e affascinante donna, in quella musica frenetica trovi una religiosità che toglie ogni parola. Sei tu, il corpo, i tuoi veli, le tue movenze flessuose snervanti fino alla follia, sei la danzatrice araba, una stella, che ancora brilla nelle notti d'oriente”.* (Mirella Narducci)

Trebisacce,08/10/2016—Quando abbiamo avuto l'onore di conoscere Gabry Jamilah ci siamo immediatamente resi conto di trovarci dinanzi ad una persona davvero speciale, una di quelle persone che lasciano il segno nell'animo, grazie alla loro personalità, alla loro professionalità, alla loro capacità di trasmettere emozioni.

Dopo anni di danza classica e ginnastica ritmica, si avvicina allo studio della raqs sharki, in lingua originale araba, altrimenti detta danza orientale o danza del ventre, grazie agli insegnamenti di grandissimi esperti a livello internazionale.



Questa antichissima danza affonda le proprie radici nelle corti principesche del Medioriente, ha origini sacre e la sua nascita si deve al culto della Dea Madre, cioè alla parte femminile della divinità.

Elencare i successi di questa grandissima professionista sarebbe superfluo, considerata la fama che l'accompagna, pertanto desideriamo in questa sede

soffermarci su ciò che lei, attraverso il suo lavoro, riesce a trasmettere a coloro che possono godere dei suoi meravigliosi spettacoli. Ricordiamo soltanto che nel 2013, la Galleria Roma Arte Contemporanea ha voluto espressamente che Gabry tenesse una conferenza, visibile anche in streaming internazionale, sul significato e le origini della Danza Orientale egiziana.

Nel 2013 ha tenuto un workshop di Danza con la spada, in occasione del Festival Internazionale ARIA, organizzato da Helena Russo .

Nell'anno 2015 ha conquistato il 1° posto all'interno della gara tenutasi in occasione del Festival SOGNO D'ORIENTE a Piacenza e, sempre nello stesso anno, è entrata a far parte dello staff artistico del prestigioso Festival dell'Oriente.

La sua modestia la porta a perfezionarsi continuamente i vari stili della danza indiana ( Bollywood) e polinesiana ( Ori Tahiti).

Di certo, il successo di Gabry Jamilah derivano dalla sua immensa professionalità e preparazione, oltre che dal suo affascinante sorriso ed alla sua straordinaria bellezza. Quando si esibisce ci si rende conto immediatamente che la sua figura non è illuminata soltanto dalle potenti lampade di un palcoscenico, ma dalla sua capacità espressiva e dalle sue movenze sensuali e suggestive, oltretutto dalla sua



(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)

umanità. Il suo fascino, non disgiunto mai dalla sua sensibilità umana, sono la sua stella polare e crediamo che il suo esempio sia un incentivo per tanti giovani a credere nel lavoro e nel sacrificio per riuscire a raggiungere traguardi importanti nella vita.

È in possesso di quel classico “fuoco sacro” per la danza, che la porta ad esprimere se stessa in un meraviglioso mondo, fatto di tecnica pura, suoni e bellezza.

La danza del ventre agisce positivamente sia a livello fisico, migliorando la circolazione sanguigna, il transito intestinale, i dolori mestruali, quelli della colonna vertebrale, a livello lombare e cervicale, sia a livello psicologico, grazie al rilascio delle tensioni, alla acquisizione di una maggiore consapevolezza corporea, ad un senso di rinascita e di riscoperta della femminilità.

Veder danzare Gabry Jamilah fa venire i brividi, proprio perché ci si rende conto che ci troviamo al cospetto di una persona meravigliosa, con valori etici eccezionali e, nello stesso tempo, con una grazia incredibile, che riesce a farti chiudere gli occhi e ti trasporta in un mondo stupendo, fatto di arte paradisiaca, nel rispetto della tecnica e, soprattutto, del cuore. Quando inizia a danzare puoi notare dai suoi occhi che si immerge in un mondo tutto suo, si isola da tutti immedesimandosi nella interpretazione, diventando tutt'uno con la danza e con la musica: passi, voce, cuore, animo, melodia diventano una cosa sola e chi la guarda non sente e non osserva più niente attorno a sé, se non questa piuma che sembra venire dal cielo.

Sono questi esempi che permettono di credere ancora nei valori etici VERI e nella DANZA come veicolo trainante di emozioni profonde, soprattutto perché Gabry riesce a coniugare perfettamente ballo e cuore, per cui i passi sono un tutt'uno con l'animo e quando ciò accade si chiudono gli occhi e si guarda con il cuore.

Auguriamo a questo meraviglioso esempio di artista e di donna tutti i successi che merita, con la certezza di averla presto nella nostra Trebisacce per offrirvi uno dei suoi spettacoli mozzafiato e suggestivi.

La sua danza porterà a tutti noi quella pace interiore capace di trasportarci nel mondo pulito dei sogni, delle emozioni, dell'amore.

RAFFAELE BURGO

## EMOZIONI DI UN GRANDE ARTISTA

*“La pittura è una poesia che si vede e non si sente, e la poesia è una pittura che si sente e non si vede”* (Leonardo da Vinci)

Trebisacce, 18/10/2016—Abbiamo già avuto modo di scrivere di Domenico Massimiani, grandissimo artista di Policoro, ma in questa sede desideriamo soffermarci soprattutto su quello che è l'aspetto umano di questo giovane prodigio, non soltanto nella Pittura ma anche nella Musica, infatti ricordiamo che Mimmo, così come tutti affettuosamente lo chiamano, oltre ad essere un immenso pittore è anche un grandissimo batterista e segue, con grande umiltà e modestia, le orme del mitico e leggendario Mike Portnoy, vera e propria autorità mondiale in questo campo.

Mimmo è una persona d'altri tempi, in possesso di valori etici fuori dal comune, con una sensibilità incredibile ed una grande tenerezza, che trasmette nei suoi lavori, decisamente meritevoli di tutti i prestigiosi premi ricevuti in ogni parte d'Italia e del mondo.

Quando inizia ad usare i suoi pennelli si distacca completamente da quella che è la realtà e si immerge in un mondo tutto suo, facendo sì che ogni gesto nasca dalla sua fantasia e dalla sua interiorità, permettendogli di realizzare immagini uniche e suggestive.



Possesso di una enorme capacità lavorativa, una superlativa facilità di esecuzione ed una immensa generosità che lo portano ad essere amato da tutti, anche perché a tutto ciò si unisce una dolcezza senza limiti.

Senza volere esagerare potremmo dire che quanto lo lega a Caravaggio è proprio la sua splendida modernità, infatti nulla lo tiene legato al suo tempo e la natura, invece, pare legarlo ad un tempo psicologico, che si riflette appunto nel vedere la realtà così com'è e come si materializza.

*“Sogno di dipingere e poi dipingo il mio sogno”* (Vincent Van Gogh). Domenico Massimiani dipinge spesso i suoi sogni, ma altre volte dipinge ciò che il suo nobile cuore, attraverso i suoi occhi, vede nella realtà e lui riesce a trasformare tutto ciò in un meraviglioso quadro, fatto non soltanto di colori ma anche di emozioni, di amore, di delicatezza d'animo.

L'Artista deve essere capace di suscitare singulti interiori, di far chiudere gli occhi pensando ad un qualcosa di bello, riaprirli e vedere quel bello dinanzi a sé; ebbene, il Maestro Massimiani riesce alla grande in questo difficilissimo compito e diventa così un punto di riferimento per quanti amano la vera Arte e la vera Musica.

Un plauso a questa splendida persona, affinché la sua passione possa dargli ancora infinite soddisfazioni.

Henry Ward Beecher diceva che *“Ogni artista intinge il pennello nella sua anima, e dipinge la sua stessa natura nelle sue immagini”*. Mai citazione può essere più appropriata per Mimmo, che dipinge e suona con il cuore e siccome ciò accade, ogni suo dipinto ed ogni sua nota entrano nell'anima di chiunque ha la gioia di poterlo apprezzare.

RAFFAELE BURGO



## ALLE RADICI DEL TE'

*“Il primo infuso è per il gusto. Il secondo infuso è per il piacere. Il terzo infuso è per l'occhio. Il quarto infuso è per il rilassamento”*.

Trebisacce-17/10/2016—In Cina, la scoperta della pianta del tè, risalirebbe a più di 3000 anni fa, durante la dinastia dei Zhou (1066-221 a.C.), anche se altre fonti sostengono che questa preziosa pianta avrebbe addirittura origini molto più antiche.

In questa sede non ci soffermeremo sulle proprietà di questa meravigliosa bevanda e sulle sue origini, in quanto non basterebbe un lungo trattato per poterne scrivere a fondo, ma desideriamo presentare ai lettori l'ADeMaTHE', l'Associazione dei Degustatori e dei Maestri del Te', fondata dal Maestro Marco Bertona, esperto in Arti Marziali Tradizionali e grande cultore del benessere psicofisico, ormai da anni cultore del tè e dei suoi benefici terapeutici.

Il Maestro Bertona è Tea Taster professionista, ha studiato in Cina presso il “Tea Research Institute” dell'Università di Agricoltura di Hangzhou e presso il “Tea Research Institute of the Guangdong Academy of Agriculture Sciences” di Canton, dove ha ottenuto il diploma statale di “Advanced Tea Taster” (Gao Ji Ping Cha Yuan). E',

(Continua a pagina 18)



(Continua da pagina 17)

inoltre, uno tra i più importanti Tea Promoter europei, ed uno dei maggiori esperti di Tè e di degustazione, oltre ad essere membro del panel di esperti sul Tè della FAO e Delegato Nazionale per l'Italia presso il Gruppo Intergovernativo sul Tè della FAO.

L'ADeMaTHE' ci offre un'opportunità unica per far conoscere la cultura del thè in tutte le sue varie sfaccettature, oltre a formare professionisti del settore attraverso corso di perfezionamento, seminari e vari eventi culturali, che formano i vari Tea Sommelier, Tea Taster, Tea Trader, Maestri di Cerimonia del The.

Membro dell'International Tea Committee, ha come missione principale è quella di fornire una leadership attiva per tutti i propri associati, attraverso interventi e attività di sensibilizzazione,

promozione, educazione e informazione, a sostegno di tutto il settore del tè.

Le attività dell'Associazione sono rivolte sia ai consumatori sia ai professionisti.

Le tre principali aree di attività sono: Servizi di consulenza per imprese e professionisti; Promozione di attività educative e formative; Organizzazione di eventi culturali e promozionali.

Permette di venire a conoscenza di un mondo estremamente affascinante, un mondo dove si scopre la bellezza di una pianta meravigliosa, i suoi benefici, le sue diverse tipologie e la suggestiva cerimonia, fatta di gesti lenti e splendidamente coinvolgenti: una vera e propria meditazione.

*" Il tè è un'opera d'arte, e solo la mano di un maestro può renderne manifeste le qualità più nobili".* (Okakura Kakuzō). Ed è proprio la mano del Maestro Bertona e della Maestra Zhao Xin, diplomata Maestra di cerimonia presso la scuola del Maestro Li di X'lan, che rendono praticamente inebriante ogni momento in cui si sorseggia questa ottima bevanda.

Assistere alla mirabile preparazione del thè, nel corso della Cerimonia ( Gong Fu Cha ), da parte della Maestra Zhao Xin, significa rivivere gesti antichi, ancestrali, fatti di grazia, lentezza, rispetto per un rituale che trasporta in un mondo lontano e ti immerge in un'atmosfera unica.

Abbiamo avuto l'onore di partecipare a questo meraviglioso rituale e cosa dire? Il Maestro Bertona e la Maestra Zhao Xin ci hanno come catapultati nella "macchina del tempo", che ti riporta indietro nella quotidianità di un'altra epoca, che ti catapultava dentro un "mondo antico" fatto di saggezza, cultura, arte e spiritualità.

Un "viaggio" affascinante per recuperare un passato, per non perdere un patrimonio che, invece, deve essere custodito.

Auspichiamo che questi due grandi esperti, grazie alla meritoria attività dell'ADeMaTHE', possano far godere di questi suggestivi e gustosi attimi anche la nostra città, il nostro comprensorio e la nostra Regione, perché di certo, come diceva T'ien Yiheng: *"Il tè si beve per dimenticare i rumori del mondo"*.

RAFFAELE BURGO

## DESIGNATE LE CINQUE FUNZIONI STRUMENTALI, PER IL CORRENTE ANNO SCOLASTICO, AL "G. FILANGIERI".

*Trebisacce, 05/10/2016*—Designate le cinque funzioni strumentali, per il corrente anno scolastico, al "G. Filangieri", di cui è dirigente scolastica la Prof.ssa **Consolata Piscitiello**, nell'ultimo collegio docenti del 29/09/2016. Ecco le neo funzioni strumentali e le rispettive aree di competenza: **Grosseto Nicola**, docente di lingua Inglese, per la prima area (Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e RAV); **Canciello Andrea** (docente di Italiano e Storia) per la seconda area (Sostegno al lavoro dei docenti); **Gioia Maria Teresa** (docente di Diritto e Economia Politica) per la terza area (Interventi e servizi per gli studenti); **Lofrano Francesco**, docente di Economia Aziendale, per la quarta area (Realizzazione dei progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alle scuole.- Comunicazione interna e esterna); **Cordasco Orazio** (docente di Informatica) per la quinta area (Responsabile della digitalizzazione e dell'implementazione dell'uso delle ICT).

La dirigente scolastica, Prof.ssa **Consolata Piscitiello**, ha sempre sostenuto l'idea di voler promuovere una politica pienamente inclusiva per tutte le risorse umane nella convinzione e consapevolezza che dalla sinergia di tutte le varie competenze è possibile procedere verso il pieno raggiungimento degli obiettivi in termini di qualità, efficienza ed efficacia. Lo ha ribadito e sottolineato anche durante i lavori del Collegio dei Docenti e difatti ha voluto anche inserire altre figure di docenti a supporto di ogni singola area. Tanto per fare un esempio ha inserito **Algieri Maria** (docente di Italiano e Storia), **Spinelli Franco** (Informatica) e **Sicilia Milena** (Economia Aziendale) nella 4° Area, assegnata al Prof. Lofrano Francesco. Nella stessa seduta è stato riconfermato dalla dirigente scolastica il docente di discipline giuridiche ed economiche, **Matteo Del Gaudio**, quale segretario verbalizzato per il c.a. del Collegio Docenti. Riconfermati, già nella seduta del precedente Collegio Docenti, i collaboratori della dirigente che sono **Rosetta Policastro** (docente di Matematica) che assume le funzioni di Vice Presidente e **Peppino Giovazzino** (docente di Scienze Motorie) che assume le funzioni di secondo collaboratore della dirigente. Approvati dal Collegio Docenti una lunga serie di punti all'ordine del giorno come d'altra parte prevede l'attuale legislazione scolastica. In un sistema scolastico che cambia e si aggiorna, in un Istituto polo per la Formazione e per la Sicurezza quale il Filangieri, è obbligatorio, oltre che doveroso, per le risorse umane presenti nella istituzione, adoperarsi per stare al passo con i tempi, conoscere le novità della legislazione scolastica che richiama sempre di più gli standard europei, per raggiungere in sinergia l'obiettivo di "Scuola di qualità" necessari per continuare ad essere e a formare studenti competitivi a tutti i livelli, questo, in sintesi, il messaggio, tra i tanti, inviato a tutti i docenti dalla dirigente **Consolata Piscitiello** durante il suo intervento di saluto che ha poi dato inizio ai lavori. Agli Auguri di buon lavoro della dirigente scolastica a fine incontro, si sono uniti quelli dell'intera comunità scolastica, ata, docenti, genitori, studenti che si pensa e ci si augura possa essere un anno scolastico positivo e proficuo per tutti. Buon lavoro a tutti e buon anno scolastico.

Franco Lofrano



Dietro ogni articolo della Carta Costituzionale stanno centinaia di giovani morti nella Resistenza.

Quindi la Repubblica è una conquista nostra e dobbiamo difenderla, costi quel che costi.

**Sandro Pertini**, Messaggio di fine anno agli Italiani, 1979

## GIUBILEO DELLE CORALI

Trebisacce, 21/23-10/2016— Cantare col cuore più che con la bocca nella straordinaria cornice della tomba di Pietro e in presenza del Santo Padre: è stata questa l'emozione vissuta dal Coro Polifonico della Parrocchia "Cuore Immacolato della B.V.M." che ha partecipato al Giubileo delle Corali di tutto il mondo svoltosi nella Capitale dal 21 al 23 ottobre.

In più di 8mila coristi, provenienti da tutta Italia e dall'Estero, si sono infatti ritrovati a Roma per partecipare, insieme al Coro della Diocesi di Roma, ad un evento davvero straordinario su cui, in occasione della sua memoria liturgica, ha aleggiato la magica figura di



Papa Wojtyła di cui, come ha ribadito Mons. Marco Frisina, biblista, compositore, instancabile direttore del Coro della Diocesi di Roma e vera anima dell'oceanico evento... siamo tutti figli. Dopo aver partecipato nel 2014 al Convegno-Pellegrinaggio "Cantare la Fede", il Coro Polifonico della Parrocchia "Cuore Immacolato della B.V.M." ha dunque rinnovato l'esperienza partecipando all'evento giubilare organizzato

dalla Prefettura Pontificia in collaborazione con il Coro della Diocesi di Roma. Coro diretto da Marco Frisina che, per la cronaca, nel prossimo mese di maggio terrà un Concerto di musica sacra presso il Polivalente di Villapiana e poi animerà la Santa Messa nella Cattedrale Diocesana di Cassano Jonio.

All'evento del 2014, promosso per festeggiare i trent'anni dell'attività corale, i partecipanti erano 1.800, questa volta il Giubileo delle Corali di tutto il mondo, organizzato per "Cantare la Misericordia" in occasione dell'Anno Giubilare della Misericordia e fatto appositamente coincidere con la festa di San Giovanni Paolo II, si è rivelato una grande manifestazione di festa, di formazione e di preghiera e uno straordinario contenitore di emozioni vissute attraverso tre momenti distinti.



Il primo giorno è stato dedicato alla formazione spirituale dei coristi radunati nell'Aula Paolo VI nella quale 4 eminenti relatori hanno illustrato la funzione "di servizio e di armonizzazione" del canto corale nella liturgia.

Nella mattinata del secondo giorno, alla presenza di Papa Francesco accolto in una piazza San Pietro gremita dalle Corali e da oltre 100mila pellegrini provenienti da tutto il mondo, è stata celebrata la festa di San Giovanni Paolo II e, nel pomeriggio, sempre nell'Aula Nervi, si è svolto uno straordinario Concerto Polifonico dedicato alla Divina Misericordia in cui gli 8mila coristi, insieme al Coro della Diocesi di Roma e all'orchestra "Fideles et Amati", hanno cantato la fede esaltando la funzione del canto corale come la voce della Chiesa intera che, «attraverso il canto liturgico che sgorga da un cuore abitato da Dio, — come è stato sottolineato dai relatori — esce dalla quotidianità, varca la soglia dell'altrove per poi tornarvi rinnovata e... attraente». «Una missione, questa, molto impegnativa a cui — come ha sottolineato l'organizzatrice e direttrice del Coro Polifonico Loredana Bastanza — nessuno di noi è adeguato ma tutti siamo chiamati a metterci in cammino verso questa meta, tenendo ben presente che il canto liturgico non è un concerto, che non si esibisce nessuno, ma si accompagnano e animano i vari momenti della celebrazione che la liturgia prevede».

Nel terzo giorno, infine, le Corali, insieme a sacerdoti e laici, direttori degli uffici liturgici, musicisti, organisti, scuole di musica sacra, cappelle e bande musicali al servizio della liturgia e della pietà po-



polare, hanno partecipato al pellegrinaggio da Castel Sant'Angelo alla Porta Santa per poi pregare sulla tomba dell'Apostolo Pietro e assistere alla Santa Messa Giubilare nella Basilica Vaticana officiata dall'Arcivescovo Rino Fisichella, concelebrata da diversi sacerdoti tra cui don Vincenzo Calvosa parroco della Chiesa "Cuore Immacolato della B.V.M." che ha accompagnato il Coro Polifonico. Al termine della Santa Messa le corali e tutto il popolo di Dio radunato per l'Angelus in Piazza San Pietro, hanno ricevuto la solenne Benedizione di Papa Francesco.

Pino La Rocca

## NUVOLA NEL SOGNO, FILETTO DI MERLUZZO NELLA REALTÀ. (di Maurizio Silenzi Viselli)

Roma, 30/10/2016—Come è ormai prassi corrente dell'architettura attuale, nella quale la città perde la sua funzione di comunità umana, per diventare esposizione delle presunte qualità artistiche dell'archistar di turno, si è inaugurata a Roma la cosiddetta "nuvola".

L'archistar ha tracciato il suo sogno di leggerezza sulla carta: una nuvola racchiusa in un lieve diaframma di cristallo, affiancata da un parallelepipedo di altrettanto diafana compostezza.

Passare dal sogno alla realtà, operazione purtroppo sconosciuta all'artista, ha comportato una smisurata utilizzazione di ferro, superiore a quella della Tour Eiffel. Ma mentre la Torre ottocentesca, costruita in soli 2 anni (dico 2 anni!), si slancia leggiadra nel cielo a 324 metri d'altezza, la nostra presunta nuvola, dopo 18 anni di "lavori" (dico 18 anni!), rimane impantanata al suolo, trasformandosi in un gigantesco filetto di merluzzo surgelato, ingabbiato in un intrigo di travi in ferro di demoniaca articolazione.



Ancora sconosciuti i faraonici costi dell'operazione, ingarbugliati dalle innumerevoli varianti, occorse per supplire all'incapacità descrittiva del progetto esecutivo.

L'unico costo certo sono gli oltre 20 milioni (sic) sganciati all'archistar, che, in un'intervista, si è giustificato esponendo che sono stati "molti" i soggetti da lui dovuti pagare per il progetto (non ne dubitiamo affatto).

La Tour Eiffel celebrava il centenario della Rivoluzione francese; con questo filetto di merluzzo tra un paio d'anni avremmo potuto celebrare il ventennale della nostra attuale pochezza urbanistica, architettonica ed organizzativa.

Ma come suggerisce il nostro "Caro Leader", basta un Sì, e, come nel ritornello di Mary Poppins: " ...la pillola va giù, la pillola va giù, ...e tutto brillerà di più!". O No?

Maurizio Silenzi Viselli

## LETTERA AL DIRETTORE: LA PRECISAZIONE

Trebisacce, 29/10/2016 - In data 22 ottobre ho pubblicato l'articolo: "Trebisacce: 22/10/2016 - Inaugurato il centro spedizioni GLS" e ,oggi, scaricando la posta, ho trovato una precisazione che ritengo di dover proporre ai lettori perché aiuti a correggere, eventualmente, il tiro alla mia informazione oltre ad apprezzare il fatto che risulta ben argomentata ed interessante.

Franco Lofrano

*Caro Prof. Lofrano, leggo sul tuo blog (letto dal sottoscritto una mattina sì e l'altra pure...) l'articolo sulla inaugurazione del Centro Servizi inaugurato nella giornata di sabato scorso a Trebisacce e ne traggio qualche considerazione.*

*Chi mi conosce e chi ha collaborato con me negli scorsi anni, sa bene che non fa parte del mio modo di essere quello di guardare con astio o, peggio, con atteggiamento ostile, teso a ostacolare chi intraprende attività, come quella in questione, che sono simili alla mia.*

*Tutt'altro, la competizione è, ormai, quantomeno necessaria ad un mercato sempre più agguerrito e, a volte, anche ai limiti della deontologia professionale e del rispetto e stima per gli "avversari" (nel senso commerciale del termine). Molte volte, però, a questo mio*

*modo di fare e di essere risponde un comportamento fatto di dicerie, meschinità, anzi, se così si può dire, tutta l'attenzione viene rivolta al tentativo di "soffiare" al "nemico" il cliente, magari "scopiando qua e là" il lavoro che altri già fanno, e offrendo una tariffa più bassa di qualche centesimo: cosa vogliamo farci, ogni tanto qualche "colpo basso" parte e si cerca di limitarne i danni.*

*Vorrei sottoporre una questione che mi è balzata alla mente leggendo il tuo articolo, quando, in particolare, si parla di una "esclusiva GLS"*

*che sarebbe stata concessa all'agenzia in questione. Fermo restando la tua buona fede circa la notizia, devo, purtroppo chiederti di correggerla per il semplice motivo che, a quanto ne so, non esiste alcuna "ESCLUSIVA GLS". Chi è del settore sa benissimo che tutti i corrieri, compreso GLS (General Logistic solutions) offrono i loro servizi a coloro che li richiedono: non esistono zone di esclusiva territoriale, tanto è vero che anche la mia agenzia continua a produrre spedizioni sia con il partner GLS che con altri corrieri, e, come noi,*

*tanti altri operatori del mercato continuano ad usufruire dei servizi che il predetto corriere offre. Altra cosa è, invece, bruciare un mercato, aggredirlo, cioè, senza tener conto dell'esistente, ma con atteggiamento spregiudicato ed irriverente, a costo anche di affermare*

*cose non sempre rispondenti alla realtà.*

*Ritirare pacchi con un mezzo di trasporto marcato GLS o riprodurre tale logo sulla propria insegna non assicura l'appropriazione di una "esclusività", semmai la preferenzialità di una azienda verso un partner con il quale collabora, e la differenza non è da poco.*

*Scusami per la "fraterna correzione", non è, in alcun modo, motivata da sentimenti di basso livello, ma solo per rendere giustizia alla verità.*

*Ti saluto cordialmente*

Gerardo Fazzitta

## SI INTENSIFICANO, GRAZIE ANCHE CONTRIBUITO OFFERTO DALLA CHIESA ED IN PARTICOLARE DA PAPA FRANCESCO E DAL VESCOVO SAVINO, I RAPPORTI CON GLI EMIGRATI CALABRESI IN ARGENTINA

Trebisacce, 10/10/2016—Si intensificano, grazie anche contributo offerto dalla Chiesa ed in particolare da Papa Francesco e dal Vescovo Savino, i rapporti con gli emigrati calabresi in Argentina. Rapporti che hanno subito una forte accelerata dopo l'elezione di Mauricio Macri, calabrese d'origine (i nonni erano di Polistena R.C.), alla Presidenza della Repubblica Argentina. Tessitore instancabile di questa rete di rapporti è Mario Stellato, referente del comune di Trebisacce per i rapporti con gli emigrati in Argentina residenti nella città di Villa Maria, in



Stellato col vescovo di Villa Maria mons.Giraudo

provincia di Cordoba, già gemellata con Trebisacce. Ma Stellato, d'intesa con il Vescovo di Villa Maria Samuel Jofre Giraudo, di Mons. Galantino prima ed ora del Vescovo Savino, sta lavorando all'ambizioso progetto di gemellare la Diocesi di Villa Maria con quella di Cassano Jonio. In questo contesto di stretti rapporti tra la Chiesa di Roma e gli emigrati in Argentina, Mario Stellato, su invito della Prefettura Pontificia, nella mattinata di mercoledì 12 ottobre parteciperà all'udienza con Papa Francesco in Sala Nervi e nel pomeriggio, alle 18.30, su invito del Parlamentare Mario Borghese, medico di Cordoba, in Argentina, eletto nel MAIE (movimento associazioni italiani all'estero), sarà ospite presso il Consolato Generale Argentino di Roma alla guida di un gruppo di 50 tedeschi del Circolo Argentino di Stoccarda in Germania. Ma c'è di più: domenica 16 ottobre in occasione della solenne canonizzazione di "Cura Brochero" un umile parroco di Cordoba, già Beato, che sarà proclamato Santo nel corso di una solenne funzione religiosa presieduta da Papa Francesco e alla presenza del presidente dell'Argentina Mauricio Macri e del clero argentino, Mario Stellato sarà ricevuto dal Presidente Macri e sarà latore di un messaggio di saluto da parte del presidente Oliverio.



Stellato con mons.Savino

## I LICEI DI TREBISACCE APPRODANO ALL'UNIVERSITÀ DI DURAZZO "ALEXANDER MOISIU".

Trebisacce, 23/10/2016—La Prof.ssa Rosanna De Gaudio e il Prof. Bruno Mandalari dei Licei di Trebisacce interverranno nel seminario che, su invito del Decano dell'Università di Durazzo, Chiar.mo Prof. Andon Kume, il Chiar.mo Prof. Giovanni Brandi Cordasco Salmena di San Quirico terrà sulle relazioni diplomatiche di Sybaris con i popoli sottoposti e sulla origine della più antica codificazione scritta delle Leggi. Questo il titolo della lezione seminariale che sarà tenuta dal celebre autore di "Sybaris e gli Alleati. L'egemonia di Timpone della Motta nel trattato di Olimpia con i Serdaioi" presentando per un'ennesima volta la sua monografia storica. Il Prof. Mandalari interverrà nel seminario con un'attenta relazione che come al solito si fonderà sulla formazione filosofica che ne impronta gli interessi culturali: "L'Ethos dei Greci d'Occidente. Le forme strutturali e funzionali del potere oligarchico", mentre la Prof.ssa De Gaudio padroneggerà ancora una volta le fonti

(Continua a pagina 21)

(Continua da pagina 20)

storiche e letterarie confrontandosi con alcuni difficili luoghi di Ecateo di Mileto: "L'Era del Mito. La testimonianza di Ecateo di Mileto alle origini del sistema coloniale magnogreco." Dopo avere divulgato presso i loro studenti trebisaccesi interessanti conoscenze sulla storia di Sibari ed aver accompagnato il Prof. Brandi Cordasco Salmena in interessanti avventure culturali, maturati con enorme successo anche presso l'Istituto "Gaetano Filangieri" allora diretto dalla nostra indimenticabile Preside Staffa, rapportandosi con orgoglio alla propria comunità educante, i noti Docenti recheranno anche all'estero la loro riconosciuta esperienza. Il postutto è che Sibari nel costruire il suo "impero" un modello diplomatico unitario non lo abbia seguito, anzi essa ha fatto riferimento a criteri anche antitetici che hanno condotto l'Autore a quelle felici intuizioni espresse in termini di "summachie egemoniali". Dopo il seminario presso la facoltà di Giurisprudenza gli eminenti studiosi saranno ricevuti dal Chiar.mo Prof. Suela Kastrati, Direttore del Dipartimento di linguistica, per momenti di rappresentanza e viva cordialità.



## MUNDO SI RICANDIDA

Trebisacce-20/10/2016 -Campagna elettorale di primavera: mentre gli avversari continuano ad incontrarsi per infoltire il gruppo, per individuare collegialmente il capo-lista e per delineare un programma di massima, sul fronte della Maggioranza ci sono già le prime certezze: l'attuale sindaco, che a un certo punto aveva annunciato di non volersi ricandidare, dopo aver



acquisito la disponibilità dei cinque consiglieri rimastigli fedeli (Petta, Caprara, La Regina, Castrovillari e Regino), ha sciolto la riserva e sarà lui a guidare la squadra attualmente al governo del paese. Ma, se mai ce ne fosse stato bisogno, a sollecitare la ricandidatura dell'avv. Mundo ci ha pensato il Delegato all'Ambiente Gianpaolo Schiumerini che, dando per scontata la volontà di ricandidarsi al suo fianco, ha pronunciato pubblicamente un vero "endorcement" nei confronti dell'attuale sindaco, per meriti acquisiti sul campo. «Per il lavoro svolto – ha dichiarato Schiumerini – ma soprattutto per aver saputo ridare a Trebisacce centralità politica e riscuotere attenzione delle Istituzioni, il sindaco Mundo rappresenta sicuramente il valore aggiunto dell'amministrazione comunale. Egli, – ha proseguito Schiumerini – dando prova di spiccate doti di concertazione istituzionale, ha saputo tessere rapporti e relazioni che hanno consentito la riapertura dell'Ospedale il cui merito è solo suo, contestando quanti ritengono che sia stata determinante la Sentenza del Consiglio di Stato ad imporne l'apertura...». Certo non sarà facile riconfermare il consenso perché i mugugni non mancano e, come succede ad ogni livello, con i tempi che corrono ed il persistere della crisi, chi è al governo



finisce per attrarre su di sé tutti gli strali mentre chi è all'Opposizione spesso capitalizza l'immane scontento. «Siamo ancora pieni dell'entusiasmo necessario per contagiare l'intera città e quindi, – ha concluso Schiumerini – per l'impegno profuso e per i risultati raggiunti, dobbiamo essere noi a chiedere al sindaco Mundo di ricandidarsi, anche perché non esistono valide alternative, se non quelle dettate da mera ambizione o avversione personale». Con un profilo più basso ma con la stessa determinazione gli avversari di

Mundo, impegnati nella ricerca di una leader-ship condivisa, affilano le armi e proprio questa sera, alle ore 19.15 in una Palestra situata al Bivio di Albidona, terranno l'ennesimo incontro "per discutere – si legge nell'invito – del nostro paese, delle cose con cui migliorarlo e per individuare assieme quali prospettive di sviluppo ci possono essere. Abbiamo bisogno del lavoro e delle idee di tutti, senza protagonismi o "prime-donne", al fine di decidere, tutti insieme, cosa è meglio per Trebisacce».

Pino La Rocca

## FESTA DEI NONNI E DELLE NONNE

Trebisacce,09/10/2016—Festeggiati tutti i **Nonni** e le **Nonnine** d'Italia con una campagna di sensibilizzazione promossa da **Fondazione Senior Italia** e **Senior Italia FederAnziani** a livello Nazionale e sostenuta e condivisa a livello locale dalle associazioni **Unitre** (presieduta da Leonardo La Polla), **Età Serena** (presieduta da Tonino Granata) e **APS** "Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e.." (presieduta da Vincenzo Arvia). I presidenti delle associazioni, in sinergia, hanno riunito i loro soci lo scorso sabato, otto ottobre, in Piazzetta Alfredo Lutri, dove si sono intrattenuti dalle ore 16,30 e sino alle 21,30 per distribuire dei volantini informativi sull'iniziativa e promuovere una mini raccolta fondi come forma di auto sostegno delle proprie strutture. A livello nazionale **Millepiazze-Festa dei Nonni** ha lo scopo di creare una comunità fatta da tutti i **Centri Anziani** che aprono le porte per celebrare insieme la **Festa dei Nonni**. I presidenti, a chiunque si è avvicinato al tavolo allestito per la raccolta fondi, hanno rilasciato regolare ricevuta e un pacchetto dono contenente anche un pacco della **pasta dei Nonni**. La raccolta fondi dell'intero pomeriggio di attività, non al momento quantificata, sarà destinata al raggiungimento di obiettivi di solidarietà sociale, in particolare in ambito di assistenza e sostegno sociale, economico e socio sanitario a favore delle persone anziane in condizioni di particolare fragilità socio-economica e non autosufficienti che realizzerà la **Fondazione Senior Italia**.



Da subito la Fondazione Senior acquisterà dei defibrillatori, il numero dipenderà dall'importo della raccolta, che distribuirà ai Centri Anziani. L'iniziativa è stata realizzata nella piazzetta Lutri, fuori dalle sedi delle associazioni, proprio con lo scopo di aprire a tutti le porte e pubblicizzare l'iniziativa attraverso anche un momento simpatico di intrattenimento tra le persone intervenute. E dulcis in fundo al nostro Comune che ha concesso l'occupazione del suolo pubblico gratuitamente verrà consegnato l'attestato "**Comune Amico dei Nonni**", da Fondazione Senior Italia.

Franco Lofrano

## IL SINDACO FRANCO MUNDO SCRIVE AL PREFETTO SULLA QUESTIONE IMMIGRATI

Sig.PREFETTO—COSENZA

OGGETTO: Controllo attività ricevimento e gestione immigrati alberghi Amendolara.

Giungono sempre più spesso denunce e lamentele da parte di cittadini per il mancato controllo di immigrati, ospiti di alcune strutture alberghiere di Amendolara.

Molti vengono visti quotidianamente in giro e stazionare davanti ai negozi e supermercati di Trebisacce, intenti a svolgere attività di accattonaggio.

Ciò dispiace in quanto nell'opinione pubblica generano forme di disprezzo e di ulteriore emarginazione.

All'interno delle strutture non viene operato alcun controllo, né igienico sanitario e né di ordine pubblico, lasciando all'improvvisazione dei responsabili la gestione degli ospiti, il cui intento è solo quello di sfruttarli economicamente senza alcun servizio, sebbene regolarmente pagato.

In tale contesto non solo si ribadisce la disponibilità dello SPRAR di Trebisacce a collaborare nella gestione degli immigrati, anche nella vicina Amendolara, con l'ausilio di operatori specializzati e mediatori culturali che potrebbero essere di aiuto, anche per la soluzione delle esigenze quotidiane.

Per quanto esposto, rimanendo disponibile ad ogni ulteriore ed utile attività, chiedo un immediato intervento per la soluzione del problema,

Cordiali saluti.

Dalla Residenza municipale li, 21.10.2016

## XIX BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO ARCHEOLOGICO.



Paestum 27-30 Ottobre 2016. L'iniziativa è stata unicamente organizzata dal Rotary Club Trebisacce A.J.C. di cui mi onoro di essere socio e con il quale ho preso parte. Infatti il nostro Presidente Dr. Antonio Micelli

ha aderito ad analoga iniziativa del Distretto Rotary 2100 facendo proporre materiale espositivo di BROGLIO nello Stand offertoci.



Per la giornata conclusiva il Presidente, poi, ha predisposto una escursione per tutti i soci aderendo ad un interclub (con ben 6 clubs) e chiamando alla attiva collaborazione l'ASAS ed il suo Presidente Dr. Tullio Masneri, il quale si ringrazia per l'intervento in conferenza stampa per la sua competenza in materia. Su analogo invito ha partecipato anche il Rotary Club di Cassano Jonio.



E' così che, alla XIX borsa, BROGLIO, è venuto alla ribalta mondiale per la prima volta.

Grande è stata la soddisfazione dei partecipanti ed in particolare quella dei soci Rotariani per una bella giornata

ricca di emozioni e per un service importante reso al nostro territorio.

## RUGIANO E MASTROTA, AUTISTI INTER SAJ, ESEMPI DI ONESTÀ.

Trebisacce, 14/10/2016—Una Signora recupera un borsellino con documenti e soldi grazie al provvidenziale intervento di due autisti della Inter Saj. E' accaduto alle 4 circa del mattino del 14 ottobre durante la sosta a Salerno del pullman proveniente da Pisa. Come è routine il pullman Setra della Inter Saj, dell'Azienda Carlomagno di Trebisacce, pilotato in questa occasione da **Rugiano Domenico** di Sibari e da **Mastrota Antonio** di Amendolara, effettua due soste durante il percorso e durante le soste programmate quasi tutti i passeggeri si recano al bar e nei bagni. Tra i Passeggeri anche la Signora Catoni che durante la fase di rientro dalla seconda sosta perde il borsellino tra le sedie e i tavoli del bar, ma ignara sale sull'autobus. I due onesti autisti notano in tempo record il borsello e lo recuperano consegnandolo tempestivamente alla legittima proprietaria. La Signora che ancora non si era resa conto della perdita del borsellino si riprende dal temporaneo smarrimento e ringrazia i due angeli. La corsa riprende e la Signora scende a Policoro e siamo certi che durante l'intero percorso avrà pensato: "Per fortuna ancora esiste l'onestà!".



Franco Lofrano

## UN SAMURAI A TREBISACCE

"Dicono che il Giappone è nato da una spada. Dicono che gli antichi dei hanno immerso una lama di corallo nell'oceano e che, al momento di estrarla, quattro gocce perfette siano cadute nel mare e che quelle gocce sono diventate le isole del Giappone. Io dico, che il Giappone è stato creato da una manciata di uomini coraggiosi, guerrieri disposti a dare la vita per quella che sembra ormai una parola dimenticata: onore".

Trebisacce, 08/10/2016—Parlare di Yohsuke Aikawa significa immergersi in un mondo fatto di spiritualità, arte e tradizione, capace di trasmettere emozioni indicibili e proiettarti in un'epoca fatta di saggezza e valori.

Yohsuke Aikawa è un grandissimo esperto di spada giapponese, oltrechè cantante, attore, suonatore di flauto dragone, danzatore, scrittore di romanzi e di poesie. Non ha mai disdegnato lo sviluppo della cultura a 360°, infatti ha portato avanti gli studi di Giurisprudenza presso la Waseda University e gli studi di Relazioni Internazionali.

La sua grande umanità lo fa dedicare ad una importantissima attività come volontario dell'associazione UNFPA, Fondo delle Nazioni Unite per La Popolazione.

Fin dal 2006 si dedica alla Voice Artist studiando presso l'Accademia per attori professionisti in Giappone e prende lezioni individuali dal Maestro di recitazione Hiroshi-Sakai, con Edwin Coppard, con il Maestro di opera lirica Miguel Angel Curti e con il maestro Ta-ki e di "Show-myow" per cantare i sutra buddhisti.

Dal 2009 gestisce l'azienda SORAOTO Inc., che produce concerti in Giappone.

Ha dato, fino ad oggi, lezioni ad oltre 4.000 studenti, ai quali trasmette tutto il suo scibile umano e professionale, con quella amabilità e dolcezza che gli derivano dalla sua cultura e dalla sua saggezza. Appena appare sui palcoscenici ci si ritrova, quasi come per incanto, come scaraventati con delicatezza in un mondo pieno di suggestioni e di spiritualità: le spade che ruotano formano nell'aria del-

(Continua a pagina 23)

(Continua da pagina 22)

le immagini e , chiudendo gli occhi, si rivedono gli antichi samurai che, con onore e coraggio, combattevano per il proprio ideale- E, nel mentre, Yohsuke Aikawa con maestria assoluta, padroneggia le sue splendide armi, dal suo cuore si sprigionano note meravigliose e la sua voce è capace di trasportare gli spettatori in uno stato di quiete e pace assoluta.



La sua cortesia e la sua disponibilità sono apprezzate da tutti e gli permettono di parlare di tutto e con tutti.

Quello che Yohsuke ha nel cuore lo ha anche sulle labbra e ogni sua azione viene portata avanti con quella amabilità, quella dolcezza, che sono e saranno sempre le sue armi vincenti.

Il suo lavoro è un perfetto connubio di arte marziale, musica e danza, che formano un mix meravigliosamente coinvolgente.

La sua voce sembra venire da un'altra dimensione, quella interiore, dalla quale scaturiscono sogni, speranze, bellezza, soavità, potenza. Sono questi esempi che permettono di credere ancora nei valori etici VERI e nella MUSICA come veicolo trainante di emozioni profonde, soprattutto perché Yohsuke riesce a coniugare perfettamente voce e cuore, per cui le note sono un tutt'uno con l'animo e quando ciò accade si chiudono gli occhi e si ascolta con il cuore.

Avremo la possibilità di ammirare questo splendido artista a Trebisacce in uno dei prossimi eventi che si organizzeranno nella nostra cittadina, certi che quanti avranno modo di conoscerlo lo apprezzeranno per quanto riuscirà a trasmettere.

RAFFAELE BURGO

## RIZZUTO: "GLI EDIFICI PUBBLICI CHE OSPITANO LE SCUOLE SONO SICURI ..."

Villapiana, 19/10/2016 - «Gli edifici pubblici che ospitano le scuole di Villapiana sono sicuri sotto l'aspetto statico e i vari certificati di agibilità rilasciati nel 2012 a seguito delle necessarie prove di carotaggio e prove di carico, da tecnici iscritti all'Albo da oltre 10 anni ne confermano la corrispondenza alle norme di sicurezza, igiene, salubrità e risparmio energetico e quindi in grado di salvaguardare la sicurezza degli alunni e dei docenti». Lo hanno sostenuto all'unisono l'ex sindaco Roberto Rizzuto e l'ex dirigente dell'ufficio tecnico Arch. Cesare Milillo nel corso di una conferenza-stampa aperta al pubblico promossa dall'ex sindaco Rizzuto per confutare, carte alla mano, i rilievi mossi, all'indomani del drammatico evento sismico verificatosi nell'Italia Centrale, dall'ex candidata-sindaco della Lista "Villapiana Domani" Ilaria Costa la quale, come consigliera e come mamma, avendo messo in dubbio che le scuole di Villapiana avessero questi requisiti e che fossero regolarmente accatate, ha finito per suscitare un diffuso allarme tra i genitori, alcuni dei quali si sono rivolti preoccupati all'ex primo cittadino per avere garanzie. Ecco allora che l'ex sindaco Rizzuto, dichiaratosi "urtato" per queste illazioni a cui secondo lui si poteva ovviare semplicemente recandosi in comune e chiedendo di visionare le certificazioni, ha inteso rispondere con l'avallo delle carte e del tecnico che a suo tempo le ha fatte redigere. Certificazioni di



Roberto Rizzuto



sicurezza e di agibilità statica, a suo dire redatte nel pieno rispetto delle legge, di cui l'Arch. Milillo ha ricordato gli autori con tanto di nome e di cognome. Altra cosa, secondo Rizzuto e Milillo, è l'accatastamento degli immobili che non sarebbe strettamente dipendente dalla sicurezza degli edifici e di cui risulterebbero privi l'86% degli edifici pubblici italiani. Ovviamente, ha commentato Roberto Rizzuto con l'obiettivo di lanciare un messaggio di tranquillità e comunque invitando «chi svolge un ruolo pubblico – ha dichiarato Roberto Rizzuto ricordando gli ingenti investimenti realizzati nelle scuole – ad essere più cauti e a non cercare espedienti per guadagnare qualche consenso, non bisogna mai abbassare la guardia e vigilare periodicamente sulla tenuta degli edifici scolastici che sono destinati ai bambini la cui sicurezza deve essere una priorità assoluta per ogni amministratore». «L'ideale – ha infatti aggiunto l'Arch. Milillo precisando che c'è un differenza sostanziale tra una struttura in calcestruzzo e una in muratura – sarebbe quello di avere "un fascicolo per ogni edificio" come terminale di gli atti che lo riguardano fin dalla sua costruzione».

Pino La Rocca



## IN PISCINA GLI STUDENTI DEL COMPRESIVO "G. PASCOLI"

Villapiana, 20/10/2016 - Con l'inizio della nuova stagione sportiva la piscina intercomunale, intorno alla quale per la verità non si placano le polemiche, ha accolto in acqua gli studenti della Classe III della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo "G. Pascoli" di



Rita Portulano

Villapiana impegnati nella seconda annualità del progetto: "Perché non ci basta restare a galla". Quest'anno saranno coinvolti gli alunni delle terze, quarte e quinte della Scuola Primaria di Villapiana e di Plataci e gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado. Ne ha dato notizia Rita Portulano Delegata alla Cultura la quale ha sottolineato l'importanza dello sport nella

formazione dei ragazzi ed il ruolo trainante che può svolgere la piscina coperta, considerata in un ambito sovra-comunale.

«Aprire al territorio una struttura comunale come la piscina, un impianto sportivo che rappresenta una realtà importante non solo per il nostro paese ma per l'intero Alto Jonio – ha dichiarato la dr.ssa Portulano – dimostra che questo progetto ha una grande valenza sociale ed educativa ed infatti ha avuto un riscontro molto positivo sugli alunni, le rispettive famiglie e l'intero mondo della scuola. Lo sport – ha aggiunto la Portulano – stimola processi di socializzazione, di valutazione e di autostima nella formazione del futuro uomo e cittadino... Auguro – ha concluso la Delegata alla Cultura – una sana pratica sportiva ai ragazzi e buon lavoro a tutti i collaboratori della piscina comunale e colgo l'occasione per rivolgere un sentito ringraziamento a quanti hanno collaborato affinché questo progetto si concretizzasse con il giusto profitto».



Pino La Rocca

## INCONTRO SUI TRASPORTI PUBBLICI DEI DIRIGENTI SCOLASTICI, SAJ E SINDACO

Al fine di discutere del servizio di trasporto pubblico, in particolare degli studenti pendolari, giorno 10.10.2016 presso il Comune di Trebisacce, si è svolto un incontro convocato dal Sindaco di Trebisacce con i Dirigenti Scolastici delle scuole superiori, IPSIA, Istituto Tecnico Filangieri e Licei Dott.ssa Cataldi.

All'incontro è stato presente anche il titolare dell'Azienda Trasporti Pubblici SAI srl Rocco Carlomagno.

I Dirigenti Scolastici hanno espresso alcune esigenze relativamente al coordinamento degli orari, sia di partenza che di arrivo nelle scuole.

In particolare il Dirigente dell'Istituto Tecnico Commerciale Filangieri, ha evidenziato che gli alunni pendolari che devono raggiungere la Scuola, sono soggetti al pagamento di un ulteriore abbonamento mensile, nonché richiesta di autorizzare una fermata diretta per evitare altro abbonamento.

Il Sindaco Avv. Francesco Mundo e il Dott. Rocco Carlomagno hanno garantito di ritardare la partenza degli autobus alle ore 13,30 per consentire agli studenti, che escono alle ore 13,20, di poter utilizzarli per raggiungere l'autostazione.

Il Sindaco, altresì, ha chiesto alla Regione Calabria, Assessore Musmanno, di autorizzare una fermata diretta nei pressi dell'ITC Filangieri e contribuire al pagamento dell'ulteriore abbonamento.

Si è trattato di un incontro operativo e cordiale a conferma della forte sinergia e collaborazione del Comune di Trebisacce con gli Istituti Scolastici Superiori e Comprensivi, che rappresentano un'eccezione della Città di Trebisacce.

Dalla Residenza Municipale, li 11.10.2016

## LE ASSOCIAZIONI CULTURALI UNITRÈ E ETÀ SERENA FESTEGGIANO L'ONOMASTICO DEI SOCI MICHELE LOFRANO E MICHELE CAMARROTA

Trebisacce-04/10/2016—Anche quest'anno le associazioni Unitre e Età Serena, hanno inteso festeggiare l'Onomastico dei soci fondatori **Michele Lofrano e Michele Camarrota**, in un 4 ottobre gioioso e festoso anche se con qualche giorno di ritardo rispetto alla data del 29 settembre. L'importante, si sa, è ritrovarsi, stare insieme in armonia e condividere pienamente questi momenti di serenità e di spensieratezza. Ogni pretesto, ogni occasione è utile per i giovani pimpanti pensionati che frequentano assiduamente il Centro Sociale "Mariangela Scaglioso", all'interno del quale le associazioni citate, presiedute rispettivamente da **Leonardo La Polla e da Antonio Granato**, per organizzare eventi teatrali, presentazione di libri, corsi di riflessologia, di ballo, di computer, di pittura, di musica, di letteratura, di comunicazione e ascolto, viaggi vari per conoscere le bellezze naturali e paesaggistiche del territorio. Per dirla diversamente questo gruppo nutrito di soci non conosce la monotonia e la noia. Certamente si tratta di persone che hanno brillantemente concluso la loro esperienza lavorativa, ma che si sono rimotivate ritrovando le giuste energie per rimanere attivi dimostrandolo con i fatti. E mostrano di conoscere il valore del **rispetto**: a gara tutto il gruppo a porgere gli auguri ai due festeggiati che hanno ben gradito e ricambiato con della musica, canzoni e poesie. Il musicista talentuoso **Michele Camarrota** con il suo inseparabile **mandolino** ha intonato di tutto allietando tutti e tutti si sono lasciati coinvolgere ballando. E così il poeta galantuomo **Michele Lofrano** che ha declamato due sue poesie: la prima dedicata al **Glorioso San Michele Arcangelo** a cui è molto devoto per ringraziarlo di avergli salvato la vita durante la seconda Guerra Mondiale, allora appena diciottenne, e la seconda poesia dedicata alla **Festa dei Nonni** per inviare il messaggio educativo ai giovani che sono delle figure importanti, delle risor-

se e giammai un peso, grazie alla loro maturata esperienza di vita e che sono un punto di riferimento e comunque al centro rimane sempre il rispetto per la famiglia e per tutti i componenti. Si ribadisce il concetto che chi ha la fortuna di avere una famiglia è ricco, forte e mai solo. In antitesi all'attuale crisi che invita verso lo sfascio della famiglia. E così il Presidente **Antonio Granato** comunica che domani, mercoledì 5 ottobre, alle 17,00, inizia il **Corso di Comunicazione e Ascolto**, tenuto dal Prof. **Giuseppe Costantini** e che il prossimo sabato in Piazzetta A. Lutri vi sarà una bella iniziativa sulla Festa dei Nonni in collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale "Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e..", presieduta dal Prof. **Vincenzo Arvia** e ancora ricorda l'appuntamento per il rinnovo del direttivo dell'Unitre. E mentre la professionale chitarra di **Tonino Palazzo** si unisce al **mandolino di Camarrota**, il presidente dell'Età Serena, **Granato Tonino**, apre con orgoglio una bottiglia di ottimo **Moscato** da egli stesso prodotto e lo offre a tutti i presenti che apprezzandone la qualità rispondono con un brindisi corale e tanti affettuosi ringraziamenti. E mentre le energiche e simpatiche donne distribuiscono pizzette, dolci e bevande ecco che al microfono si avvicina **Sandrino Granato** che raccontando una serie di barzellette ha contribuito a far rimanere alto il tono dinamico e di allegria della serata. Le donne hanno intanto provveduto a rassettare il tutto in pochi minuti e non hanno fatto in tempo a sedersi che il maestro di ballo **Vincenzo Laschera** ne invita una per dare il via alle danze e gli altri giovanotti lo imitano con grande piacere..e la stanza si trasforma in una piacevole sala da ballo. Di certo non manca l'inventiva e la creatività di genere a questo fantastico gruppo. I festeggiati **Camarrota e Lofrano** dopo aver incassato tanta testimonianza di affetto e di calore umano, seppure molto commossi, hanno ringraziato di cuore tutti i presenti e anche gli assenti tutti giustificati. Grazie di cuore alle associazioni per la bella serata utile a tutti i cuori e ancora Auguri ai festeggiati.

Franco Lofrano



## INAUGURATO IL CENTRO SPEDIZIONI GLS

Trebisacce, 22/10/2016—Taglio del nastro per **Elia Leonardo**, giovane imprenditore, che ha inaugurato, la sera di sabato 22 ottobre 2016, la sua nuova sede di agenzia di servizi con il marchio GLS.

Il centro servizi di **Elia** si trova ora su Viale della Libertà, 207/B, accanto al Consultorio Familiare e alla Galleria San Francesco, pronto ad accogliere con cordialità i clienti.

I servizi proposti alla nutrita clientela son ben noti a tutti: spedizioni pacchi, postali, pagamento bollettini, visure camerali e catastali, ricariche telefoniche, postepay, ecc. In fatto di imprenditoria del settore servizi non rappresenta certamente una novità, tranne quella di essere **l'esclusivista GLS**.

La sua storia come giovane imprenditore lo caratterizza maggiormente. Dopo aver concluso gli studi superiori all'ITS "G. Filangieri" il giovane diplomato ragioniere si guarda attorno e riflette sul suo futuro.



E' determinato caratterialmente e decide di voler intraprendere la strada dell'imprenditoria nonostante la crisi, le responsabilità e il rischio. E' giovane il Leonardo Elia e non teme il pericolo e i problemi, anzi li affronta di petto.

E' il 2012 quando inizia da solo la sua avventura in Largo Avogadro, alle spalle del Bar Lux.

Si impegna, lavora sodo, e giorno dopo giorno riesce a conquistarsi la sua parte di clientela che fidelizza.

Sentimentalmente è già legato a **Veronica Introcaso** che di certo lo sostiene in tutto e per tutto. Sa anche di poter contare su una grande forza la famiglia con genitori e fratelli.

Il papà **Saverio** e la mamma **Gina Perla** mostrano a tutti gli intervenuti la loro solarità e cordialità nell'accoglienza e dimostrano affetto verso tutti perché sanno già che il loro figliolo Leonardo è ben voluto da tutti. Dopo il primo anno il caro Leonardo, nel 2013, assume un suo compagno di classe e ora l'azienda è già più forte e può soddisfare una domanda e offerta migliore. Aggiunge allo staff altre due unità nel 2014 e altre due nel 2016 e ora conta su: Bellino Francesco, Introcaso Veronica, Filardi Vincenzo, De Marco Nicola e De Vita Saverio. L'impegno e la serietà lo hanno ripagato facendoci realizzare un'agenzia che giorno dopo giorno si sta imponendo sul mercato.

Tanti gli amici e conoscenti che si sono presentati alla inaugurazione, felici di poter porgere a Leonardo gli Auguri più sentiti. E Leonardo ha accolto tutti con un ricco buffet, bibite varie e un **Moët & Chandon** champagne.

Un corale applauso ha fatto seguito al taglio del nastro. Tra gli amici, parenti e conoscenti anche il sindaco **Rosanna Mazzia di Roseto Capo Spulico**, amministratori vari, imprenditori vari, ed suoi ex docenti tra cui Pino Pomarico di Chimica, Pietro Civale di Informatica e il suo professore di Matematica Giovanni Di Serafino tra i quali non si è mai sopito quel bel e genuino rapporto di amicizia.

Auguri di cuore!!

Franco Lofrano



## CITTADINANZA ONORARIA A S.E. SAVINO

Trebisacce, 05/10/2016 - Commozione e gratitudine: è con questi sentimenti che S.E. il Vescovo della Diocesi Mons. Francesco Savino ha accolto il conferimento ufficiale della cittadinanza onoraria attribuitagli, nel corso di un Consiglio Comunale Straordinario, dall'amministrazione comunale in carica che comunque, come ha sottolineato il primo cittadino Franco Mundo, ha interpretato il



sentire comune di tutta la cittadinanza.

«Coltivo con tutte le 22 comunità della Diocesi Cassanese un rapporto bellissimo ma, – ha dichiarato un po' commosso il Presule Cassanese dopo le tantissime testimonianze d'affetto e di stima ricevute – con al cittadina di Trebisacce è stato... amore a prima vista, tanto che si è subito instaurata tra noi una sorta di empatia virtuosa.

Oggi – ha aggiunto il Vescovo venuto da Bitonto facendo una veloce carrellata dei momenti più intensi vissuti insieme nelle quattro parrocchie – sono onorato e orgoglioso di entrare a far parte di questa "civitas", bella, accogliente e solidale, con la quale continuerò a condividere gioie e dolori, nella convinzione che "insieme" si cresce meglio.

Ma, – ha concluso il Presule cassanese rivolto al sindaco di casa ed ai sindaci presenti e confermando la sua grande attenzione alle questioni sociali – insieme dobbiamo impegnarci per costruire occasioni di "lavoro", altrimenti i nostri paesi si spopoleranno sempre più diventando solo paesi-dormitori».

Al solenne consesso, oltre a tutto il Consiglio Comunale, ai parroci delle quattro parrocchie e ad una trabocchevole cornice di gente, erano presenti i sindaci di Cassano Jonio Gianni Papasso e di Amendolara Antonello Ciminelli, l'assessore di Villapiana Falabella, rappresentanze della scuola e delle associazioni che hanno preso la parola.

Tantissime, come si diceva, le testimonianze di affetto e di stima registratesi nel corso della solenne assise comunale condotta con garbo istituzionale dal presidente Saverio La Regina.

Ha iniziato il vice-sindaco Andrea Petta che ne ha tracciato la biografia e le feconde attività pastorali svolte da don Francesco Savino prima di approdare alla Cattedra Cassanese.

Sono poi intervenuti i sindaci Ciminelli e Papasso che hanno elogiato l'iniziativa del comune di Trebisacce.

A seguire ha parlato a nome delle quattro comunità cristiane il decano dei parroci don Gaetano Santagada che ha definito l'iniziativa "un gesto semplice, che fa onore a tutta Trebisacce perché fatto col cuore". Sono quindi intervenute le rappresentanti delle scuole, le proff.sse Lucia Bellusci per l'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" e Titty Cardamone per i Licei e la sig.ra Carmela Falcone per le Associazioni di volontariato.

Ha concluso gli interventi, prima di consegnare al benemerito Pastore la motivazione della cittadinanza onoraria e le chiavi della città, il sindaco Franco Mundo, vero artefice dell'iniziativa, che ha spiegato in modo esauriente le motivazioni di una scelta condivisa da tutta la comunità, augurandosi di poter continuare ancora a lungo un percorso comune.

Pino La Rocca

## PREVENZIONE DEI TUMORI AL SENO, UN POMERIGGIO DEDICATO ALLE DONNE.

Trebisacce, 26/10/2016—La Commissione per le Pari Opportunità, in collaborazione con il Comune di Trebisacce, organizza per il mese della prevenzione dei tumori al seno, un pomeriggio dedicato alle donne.

Il Dott. Giuseppe Motta, medico radiologo dell'ASP di Cosenza (Distretto di Trebisacce) ha accolto la proposta della Commissione e si è messo a disposizione per eseguire, a titolo gratuito e durante il suo periodo di ferie, una visita senologica alle donne che ne faranno richiesta. Informata la Direzione Sanitaria del Chidichimo, nella persona del Dott. Adduci Antonio che ha accolto con altrettanto entusiasmo l'iniziativa, si è deciso di fissare il pomeriggio di prevenzione per mercoledì 26 ottobre a partire dalle ore 15.00 presso il Reparto di Radiologia.

Visto il breve tempo a disposizione, le visite saranno disponibili per un numero limitato di donne di età compresa tra i 50 e i 60 anni. È possibile inoltrare la propria richiesta di prenotazione via mail all'indirizzo mail [pariopportunita.trebisacce@gmail.com](mailto:pariopportunita.trebisacce@gmail.com)

L'accettazione della richiesta di prenotazione avverrà, fino ad esaurimento dei n. 15 posti, secondo l'ordine di prenotazione.

## SCONGIURATO IL PERICOLO CHIUSURA E TRASFERIMENTO DELLA SEDE INPS

Trebisacce-26/10/2016—Detto fatto! Con grande impegno e tempestività, scongiurato il pericolo chiusura e trasferimento della sede INPS da Trebisacce. Mentre molti si affannano a presentare programmi, denigrare offendere o contrapporre solo soluzioni e argomentazioni contrarie su tutta l'attività amministrativa, l'amministrazione comunale di Trebisacce continua a lavorare con impegno e serietà.

A dir la verità, già nei primi giorni di ottobre, l'amministrazione comunale si era attivata per evitare che ciò potesse accadere ed era stato richiesto un incontro urgente al Direttore Regionale, appena avuta la comunicazione ufficiale, a conferma di una particolare attenzione e monitoraggio continuo dei servizi, anche se non di competenza comunale, la cui chiusura o limitazione possa in qualche misura penalizzare la città.

Di tutto ciò era stato già avvisato il Presidente del comitato Provinciale INPS Roberto castagna.

Infatti, proprio ieri, a seguito dell'incontro tenutosi presso il municipio ,il Direttore Generale Regionale dott. Giuseppe Greco accompagnato da quello provinciale dott. Pasquale Scorteccio, hanno concordato e convenuto con il sindaco avv. Francesco Mundo e il presidente del Consiglio Saverio La Regina, che la sede INPS di Trebisacce, né sarà chiusa e né trasferita.

Naturalmente ciò richiede una rimodulazione dell'accordo di locazione con gli attuali proprietari, in mancanza del quale il comune si adopererà per cercare un altro locale dove allocare la sede .

Il sindaco ha già sensibilizzato in tal senso l'attuale proprietario, al fine di trovare una soluzione condivisa che soddisfi entrambe le parti.

Comunque, al di là degli accordi locativi, il fatto importante è che il pericolo di perdere un ulteriore servizio e ufficio è da ritenersi formalmente scongiurato.

Un sentito e doveroso ringraziamento al presidente del comitato provinciale INPS Roberto Castagna, che non solo ha condiviso le preoccupazioni del sindaco di Trebisacce, ma è stato parte attiva e diligente nel sostenere le ragioni del comune di Trebisacce , soprattutto della necessità di scongiurare il pericolo chiusura o trasferimento dell'agenzia INPS .

Tutto ciò è da ricondurre al duro e importante lavoro che l'amministrazione comunale sta facendo per riconfermare la centralità politica e istituzionale della città di Trebisacce ,non solo nel comprensorio dell'Alto Ionio, ma dell'intera provincia di Cosenza.

I risultati, al momento ,sono più che soddisfacenti per cui si continuerà a lavorare in tale direzione, sicuri che si troverà anche il consenso dei cittadini. Lì 26.10.2016

Ufficio Stampa Comune di Trebisacce

## I CAMION INVISIBILI (COME LE COSCIENZE)

Villapiana, 18/10/2016—La speranza ha bisogno di militanza. Contro paura, sudditanza e pensiero unico, tutti fattori che tengono avvinto l'intero Alto Ionio, **Monsignor Francesco Savino** – in occasione della presentazione del libro-denuncia di **Claudio Dionesalvi** e **Silvio Messinetti** intitolato *Al di là della mala. Quando la 'ndrangheta c'entra poco o niente* e presentato martedì 18 ottobre a Villapiana – propone una ricetta indifferibile per impedire che i cittadini vengano definitivamente espropriati dei loro beni. La ricetta, che R.A.S.P.A. sta portando avanti da tempo passa necessariamente da responsabilità, etica e ribellione e da un'idea profonda di resistenza ai guasti del tempo, fatta di consapevolezza e coscienza critica.

Anche gli altri ospiti intervenuti alla presentazione di *Al di là della mala* – il già citato Dionesalvi e poi **Francesco Chiaradia**, avvocato del foro di Castrovillari, e il dottor **Ferdinando Laghi**, Vicepresidente dell'ISDE Sud Italia, Medici per l'Ambiente – si sono ritrovati nel richiamo del Vescovo di Cassano allo Ionio, volto a non abbassare la soglia di guardia su un territorio, quello della piana di Sibari, in balia di una pericolosissima triangolazione: quella tra massoneria,

'ndrangheta e politica, attivissime nel gestire quel malaffare che ha messo in ginocchio le nostre contrade.

Proprio la gestione dei rifiuti industriali

della Pertusola Sud di Crotona è stata al centro del dibattito che ha animato tutta la serata di martedì 18 ottobre. Al netto delle inchieste concluse e di quelle ancora in corso, sono ancora molti gli interrogativi legati allo smaltimento di centinaia di migliaia di tonnellate di ferriti di zinco, interrate chissà dove e ancora "invisibili".

Ad esempio, dove sono finite le centomila tonnellate di ferriti sfuggite ai procedimenti giudiziari? Gli oltre tremila camion di scorie che, con ogni evidenza, hanno solcato le nostre strade e riempito i nostri viadotti sono sfuggiti alla nostra attenzione narcotizzata? Sono forse invisibili tremila camion? Certo, invisibili come le esigenze e i diritti (quelli alla salute, sopra tutti gli altri) di cittadini disperati. E non è forse il caso di ricordare, come pure ha fatto il Dott. Ferdinando Laghi, che quasi un quarto delle morti e delle malattie dipendono da fattori ambientali?

L'invito di R.A.S.P.A. e degli autori del volume presentato è rivolto a quei cittadini disperati e abulici: le continue vessazioni non devono giustificare la rinuncia a riaprire la contesa con il malaffare che ci consenta di restituire visibilità alle reali necessità dell'Alto Ionio. R.A.S.P.A. non mette la testa sotto la sabbia e lotta per difendere i propri diritti, che sono poi quelli di tutti. Raspiamo via l'incrostazione di apatia, sudditanza e omertà che pesa sulle nostre coscienze e che ci fa piegare la testa, che ci riportano ad anacronistiche posizioni di sudditanza e riconquistiamo dignità di cittadinanza!

Villapiana, 20 ottobre 2016

Per ulteriori informazioni si può contattare i seguenti recapiti:

**349.7230254 (Francesco Delia); 340.0956527 (Tullio De Paola); 349.4125126 (Domenico Donaddio); 347.0007323 (Alessandro Gaudio); 320.8156383 (Isabella Violante). rete.raspa@gmail.com**



## “SETTIMANA MONDIALE PER L'ALLATTAMENTO AL SENO”

Trebisacce, 09/10/2016— In occasione della “Settimana Mondiale per l'Allattamento al Seno” la regione Calabria ha promosso il primo Flash-Mob “lo allatto a km. 0” invitando gli operatori del percorso nascita e le associazioni di mamme ad organizzare, d'intesa con gli enti locali, eventi finalizzati a sostenere e promuovere nella comunità l'allattamento al seno. In questa ottica il Consultorio Familiare di Trebisacce diretto dal dr. Nicola D'Angelo, allo scopo di -fare informazione sui benefici dell'allattamento al seno; -radicare bene l'allattamento come componente-chiave dello sviluppo sostenibile e di -coinvolgere e fare rete con una gamma sempre più ampia di soggetti, ha promosso e realizzato il progetto intitolato: “Allattamento: una chiave per lo sviluppo sostenibile”.



meglio i ragazzi.

L'evento promozionale, patrocinato dal Collegio Provinciale delle Ostetriche e dalla Commissione per le Pari Opportunità del Comune di Trebisacce, si è svolto nella giornata di ieri, sabato 8 ottobre a partire dalle 9, con l'arrivo degli alunni presso il Consultorio ed è proseguito con una serie di attività sotto forma ludica per interessare e coinvolgere

Le attività che hanno interessato di più i ragazzi sono stati: un Gioco-educativo sull'allattamento nei mammiferi e la “Caccia alla risposta”; la proiezione del video-rap “Andiamo ad allattare” rivisitato con un testo a cura delle mamme e degli operatori; il lancio dei palloncini bianchi rappresentanti gocce di latte e, al termine della “merenda” con i ragazzi, con le mamme e con gli operatori e gli ospiti intervenuti, la consegna di una targa-ricordo alle classi della Media “Corrado Alvaro” che hanno partecipato. In realtà gli operatori del Consultorio di Trebisacce dipendente dall'Asp di Cosenza hanno maturato una specifica competenza nell'ambito dell'allattamento al seno e quest'anno è stata rafforzata dalla presenza nella equipe di un'ostetrica-collaboratrice UNICEF e valutatrice degli

(Continua a pagina 28)

Ospedali Amici dei Bambini.

Sono in pratica gli stessi operatori-pionieri della manifestazione che da oltre 10 anni aderiscono all'invito e organizzano una serie di eventi durante la settimana dell'allattamento materno. «Fare rete – ha dichiarato il dr. Nicola D'Angelo – è l'obiettivo che si propongono gli operatori del nostro Consultorio, supportati e stimolati dalla Direzione Generale dell'ASP di Cosenza e, in questa ottica, – ha concluso il direttore del Consultorio – è importante il coinvolgimento dei ragazzi in età ancora relativamente libera da stereotipi e pregiudizi, come veicoli di informazione verso le famiglie sull'allattamento al seno come pratica normale per alimentare i neonati».

Pino La Rocca

## UN OSPEDALE O UN CRONICARIO PER MALATI CRONICI?

Trebisacce, 28/10/2016—Un ospedale o un cronicario per malati cronici? O addirittura niente di tutto questo? Se lo chiede, sempre più preoccupata, la gente che, col passare dei giorni e dei mesi perde la speranza di riavere... il mal tolto e cioè un piccolo ospedale "di prossimità" in cui trovare le risposte più semplici ai propri bisogni sanitari.

Gli amministratori in carica, forse perché troppo ottimisti, o forse illusi a loro volta dai livelli politici più alti, promettono, assicurano e fanno quasi toccare con mano un Pronto Soccorso "avanzato" h24, con figure mediche, con anestesisti e con chirurghi pronti ad accogliere ed a trattare l'emergenza urgenza e un Reparto di Medicina con annessa Lungodegenza in grado curare i malati acuti. Ma quali atti formali, ci si chiede, sono stati prodotti finora per poter dare legittimità a questo sogno? Nessuno, tranne il Decreto n. 30 del Commissario Scura partorito nel lontano mese di marzo che è sembrato solo un atto di buona volontà e che comunque è rimasto sulla carta.

Per il resto non c'è niente altro che promesse e rinvii nel tempo di un parto che rischia di abortire per decorrenza dei termini perché, secondo gli esperti, la riapertura di un Ospedale prevede, per legge, una serie di adempimenti e di costi che la sanità calabrese, piena di debiti e alle prese con il Piano di Rientro dal debito sanitario, non si può permettere.

Ma poi, a dare sostanza al dubbio che si tratti solo di un miraggio, c'è la conferma degli addetti ai lavori e del sindacato Fials, secondo cui un Pronto Soccorso, ope legis, non può esistere senza un Ospedale e un Ospedale non si può aprire con il solo Reparto di Medicina e senza un Reparto di Chirurgia, seppure ridotto nel numero di posti-letto, in grado di trattare le urgenze. Senza un Reparto di Chirurgia e del personale sanitario necessario, l'Ospedale diventa un cronicario in cui trovano la degenza solo i malati cronici.

Anche i lavori che si stanno avviando in questi giorni presso il PPI, sempre secondo gli addetti ai lavori e secondo la Fials, sono lavori di routine, imposti dalla legge per l'adeguamento dei CAPT alla normativa vigente.

Certo, tutti sognano la riapertura del "Chidichimo" e tra questi certamente gli amministratori in carica, ma tra il dire e il fare, come suol dirsi, c'è, spietata, la normativa nazionale, secondo cui un Ospedale, per definirsi tale, deve rispettare la legge e garantire i diritti degli operatori sanitari e soprattutto del malato.

Pino La Rocca

## IL TOPO DI CITTÀ E IL TOPO DI CAMPAGNA

Un Topo campagnolo venne invitato  
con molta civiltà  
a un pranzo di beccacce allo stufato  
da un Topo di città.

Seduti su un tappeto di Turchia  
coi piatti avanti a sé,  
mangiavano quella grassa leccornia  
felici come re.

Se il trattamento e il piatto  
fu cortese e squisito io non dirò.  
Ma solo avvenne un fatto  
che sul più bello il pranzo disturbò.

Voglio dir che alla porta  
s'intese tutto a un tratto un gran rumor,  
l'uno scappa che il diavolo lo porta  
e scappa l'altro ancor.

Passato quel rumor torna al suo posto  
il Topo cittadin,  
e vuole che del pranzo ad ogni costo  
si vada fino in fin.

<< No, basta, - disse il Topo di campagna, -  
vieni domani da me.  
Non si mangia seduti in pompa magna  
ghiottonerie da re,

ma si mangia e nessuno t'avvelena  
il pane e il bicchier.  
Senza la pace anche una pancia piena  
non gusta il suo piacer .>>

Jean de La Fontaine



Morale: "Meglio lardo e fagioli in pace che dolci e marmellata nell'angoscia."